

IL SESTANTE

Cooperativa Sociale



BILANCIO SOCIALE 2024

Cooperativa sociale Il Sestante

P.Iva 02589230289

via A. Prodocimi 2/a, 35128 Padova
via S. dall'Arzere 18 A, 35134 Padova

@ info@coopilsestante.it
+39 049 8024648
www.coopilsestante.com



INDICE	Pag.
Capitolo 1: NOTA METODOLOGICA	3
Capitolo 2: LA COOPERATIVA SOCIALE. INFORMAZIONI GENERALI	5
Capitolo 3: ORGANIZZAZIONE (STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE)	11
Capitolo 4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	18
Capitolo 5. OBIETTIVI E ATTIVITA'	24
Capitolo 6: SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA	47
Capitolo 7. ALTRE INFORMAZIONI	50
Capitolo 8: MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	52



IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 1

NOTA METODOLOGICA



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

Il bilancio sociale 2024 della cooperativa Il Sestante è stato adottato quale «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte dall'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La rendicontazione di sostenibilità è realizzata in conformità con le linee guida di riferimento e i tempi di pubblicazione del bilancio sociale sono stati allineati a quelli del bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale, dopo l'approvazione in Consiglio di Amministrazione e in Assemblea dei Soci, viene messo a disposizione nelle seguenti modalità:

- verso l'esterno con la pubblicazione sul sito internet;
- verso l'interno ai soci, per creare momenti di confronto.

Obiettivi principali

Gli obiettivi che la cooperativa Il Sestante si propone con la pubblicazione del bilancio sociale sono:

- Descrivere e valutare i risultati conseguiti, al fine di contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione;
- Far conoscere il valore aggiunto sociale generato;
- Condividere i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività;
- Far conoscere la sostenibilità dell'azione sociale.

Il Bilancio Sociale 2024 della cooperativa è stato redatto in conformità a quanto indicato nel Decreto Interministeriale 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (GU n.186 del 9-8-2019) e secondo lo "Schema tipo e guida per la realizzazione utili per l'adeguamento all'obbligo di redazione annuale del bilancio sociale da parte delle Cooperative sociali e dei loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto" (ALLEGATO A DGR n. 815 del 23 giugno 2020).



IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 2

LA COOPERATIVA SOCIALE. INFORMAZIONI GENERALI



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

2.1. Anagrafica (da statuto/visura camerale), area territoriale, ambito di attività e informazioni sul contesto di riferimento. Individuazione della tipologia di cooperativa sociale, ai sensi della L. n. 381/1991:

ANAGRAFICA:

Indirizzo Sede legale PADOVA (PD) VIA ALESSANDRO PROSDOCIMI 2/A CAP 35128

Indirizzo

PEC:

coopilsestante@pec.it

Telefono: 049 8024648

E-Mail: info@coopilsestante.it

Numero REA PD - 254790

Codice fiscale e n.iscr. al 02589230289

Registro Imprese - Partita IVA 02589230289

Forma giuridica: cooperativa sociale

Data atto di costituzione: 09/12/1994

Data iscrizione 23/06/1995

Presidente Consiglio Amministrazione: PERACCHI TIZIANO

AREA TERRITORIALE

La cooperativa gestisce servizi e progetti nel Comune di Padova e in alcuni Comuni della provincia di Padova. Inoltre gestisce un servizio nel Comune di Vicenza.

AMBITO DI ATTIVITÀ

L'attività prevalente indicata nella visura camerale è la seguente: "attività di assistenza sociale continua a favore di persone che versano in stato di marginalità, disagio sociale, economico, immigrati, anziani, senza tetto, tossicodipendenti, emarginati, ecc."

Codice ATECO 87.9

Codice NACE 87.9

TIPOLOGIA DI COOPERATIVA SOCIALE, AI SENSI DELLA L. N. 381/1991:

cooperativa sociale di cui all'articolo 1 comma 1 lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381 e s.m.i., che destinano la propria attività a servizi socio-sanitari ed educativi, incluse le attività di cui all'art. 2, comma 1, lettere a),b),c),d),l) e p) del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;

2.2 Oggetto sociale, scopo mutualistico, attività effettivamente svolte e attività svolte in maniera secondaria/strumentale.

OGGETTO SOCIALE (ART. 4 dello Statuto)



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

Considerato lo scopo mutualistico della Società (così come definito all'articolo 3 dello Statuto), nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto:

- la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi;
- la collaborazione con le forze economiche e produttive, incluse le cooperative sociali finalizzate all'inserimento lavorativo, affinché inseriscano nel proprio organico persone con iniziale difficoltà che abbiano espresso capacità professionali apprezzabili, nell'ambito di percorsi formativi messi in atto dalla cooperativa, nonché il reinserimento lavorativo di soggetti socio-svantaggiati;
- la sensibilizzazione degli enti pubblici e privati e di tutta la comunità al fine di renderla più consapevole e disponibile al recupero e all'accoglienza di persone in qualunque modo emarginate o in difficoltà.

La cooperativa deve inoltre cooperare attivamente in tutti i modi possibili con il mondo della cooperazione, dell'associazionismo, del volontariato e delle strutture operanti ai sensi dell'articolo 116 DPR n. 309/90.

Al fine dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate la cooperativa potrà svolgere attività artigianali, agricole e commerciali; funzionalmente collegate con la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali attraverso la gestione di servizi orientati a rispondere, in via prioritaria ma non esclusiva, ai bisogni di persone svantaggiate, così come considerate dall'art. 4 comma 1 della legge 811/91 n°381, oltre che di soggetti caratterizzati da menomazioni temporanee, fino al perdurare delle predette condizioni di disagio.

Potrà erogare servizi e prestazioni a privati e alle strutture pubbliche, gestendo centri aperti, accoglienze diurne e residenziali, comunità residenziali e centri di reinserimento sociale, servizi domiciliari d'assistenza e sostegno psicoterapeutico effettuato tanto presso la famiglia quanto presso altre strutture di accoglienza pubbliche o private.

Potrà gestire, in proprio o in stretta collaborazione con altri Enti, attività di formazione e consulenza, servizi e iniziative anche promozionali che concorrano ai raggiungimenti degli scopi della Cooperativa.

La Cooperativa potrà svolgere qualunque attività connessa o affine agli scopi sopraelencati, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni imprenditoriali e contrattuali per il migliore conseguimento dell'oggetto sociale. Partecipa a gare d'appalto e stipula apposite convenzioni e accordi come previsto dalla legge. Costituisce fondi per la ristrutturazione e il potenziamento aziendale, nonché adotta procedure di programmazione pluriennali finalizzate allo sviluppo e all'ammodernamento aziendale, ai sensi della legge 31/01/92 n°59 ed eventuali modifiche e integrazioni.

Potrà diventare socia di società a responsabilità limitata nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, richiedere e usufruire di tutti i mezzi previsti dalle norme della Cee, dallo Stato italiano, dalla Regione e dagli organismi locali territoriali, nonché finanziamenti e altri contributi disposti per la promozione di tali finalità.

Per il raggiungimento degli scopi indicati, la Cooperativa è altresì impegnata ad integrare in modo permanente o secondo contingenti opportunità la propria attività con quella di altri enti cooperativi, promuovendo e aderendo a consorzi e ad altre organizzazioni frutto dell'associazionismo cooperativo e del volontariato.

In relazione ai propri predetti scopi, la Cooperativa è finalizzata ad effettuare attività socio sanitarie,



assistenziali, educative in riferimento alla persona e più specificatamente ai minori, secondo quanto previsto dalla legislazione regionale e nazionale in materia e **ha per oggetto le seguenti attività:**

1. gestione di strutture educative ed assistenziali per minori, anche in situazioni di handicap o di difficoltà familiare, al fine di garantire loro condizioni che ne favoriscano e promuovano l'inserimento sociale, sia in forma autonoma sia in convenzione con altri enti pubblici o privati;
2. assistenza domiciliare e servizi educativi presso strutture scolastiche o istituzioni diverse, ai minori, anche portatori di handicap o di disagi famigliari, garantendone l'educazione, l'istruzione, la cura, la sorveglianza, la salvaguardia e quant'altro attiene prevalentemente agli aspetti educativi;
3. assistenza domiciliare o presso strutture anche gestite direttamente dalla Cooperativa a fasce di popolazione portatrice di bisogni o in stato di emarginazione sociale (handicap, extracomunitari, portatori di Aids, donne, giovani, eccetera).
4. progettare e gestire nuovi servizi alla persona.

Per agevolare lo sviluppo e il perseguimento dell'oggetto sociale che precede, è dato modo alla Cooperativa di aderire ad associazioni temporanee d'impresa o Consorzi d'impresa su delibera del Consiglio di Amministrazione; di gestire attività di formazione ed addestramento, realizzate anche con l'ausilio della Regione Veneto e del Fondo Sociale Europeo volte a stimolare ed accrescere la coscienza cooperativistica nonché specifiche competenze e professionalità dei soci e di quanti partecipano all'attività delle cooperative e del terzo settore.

[...] Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

ATTIVITÀ EFFETTIVAMENTE SVOLTE

I principali servizi ed attività svolte dalla cooperativa sociale il sestante sono:

- Dal 2001 **ORIENTAMENTO LAVORATIVO**: percorsi di accompagnamento alla ricerca del lavoro rivolti a persone appartenenti a fasce svantaggiate.
- Dal 2003 **SVILUPPO DI COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE TERRITORIALE**: la cooperativa in partnership con associazioni ed altri ETS, partecipa a progetti finalizzati a rendere la comunità protagonista di un processo di rivitalizzazione sociale ed economica al fine di promuovere coesione sociale e confronto tra culture e prevenire fenomeni di discriminazione ed esclusione. Inoltre, attività laboratoriali inclusive, laboratori di photovoice e di fotografia partecipativa, alfabetizzazione digitale e cittadinanza attiva.
- Dal 2003 **PROGETTAZIONE E FORMAZIONE** rappresenta il cuore dell'attività della cooperativa, progettazioni attente all'analisi dei bisogni del contesto in cui si intende intervenire e orientate alla collaborazione con altre realtà del terzo settore, alla costituzione di reti e allo scambio di buone prassi. Attività di formazione nelle tematiche approfondite dai servizi: Mediazione sociale dei conflitti; Fotografia ad azione sociale, tecniche partecipative per la facilitazione dei gruppi, operatore legale per richiedenti asilo; Processi partecipativi in aula ed educazione alla cittadinanza; inserimento lavorativo.



- Dal 2004 ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE: mira a sostenere persone in stato di marginalità grave promuovendo un processo di responsabilizzazione e di autonomia nella ricerca di soluzioni occupazionali, abitative e sociali.
- Dal 2005 MEDIAZIONE SOCIALE DEI CONFLITTI: dedicato alla cittadinanza per l'ascolto, l'accoglienza e l'accompagnamento di singole persone o gruppi che vivono conflitti in contesti di vicinato, di quartiere, scolastici ed aziendali.
- Dal 2007 ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE: attualmente la cooperativa gestisce accoglienze CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria - e progetti SAI – Sistema di accoglienza e integrazione.
- Dal 2011 ha attivo un SERVIZIO DEDICATO ALLE FAMIGLIE ROM E SINTI nel Comune di Padova con attività di: sostegno scolastico; segretariato sociale; mediazione tra le famiglie nomadi e tra le stesse e il territorio; orientamento al lavoro.

2.3 Mission, finalità e valori.

La Cooperativa, conformemente alla legge 381/91, non ha scopo di lucro; suo fine è il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, ai sensi dell'articolo 1 lett. A) della legge 381/91.

La Cooperativa si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche.

La Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e lo sviluppo socio economico e culturale delle comunità, deve cooperare attivamente, con altri enti cooperativi, altre imprese ed imprese sociali e organismi del Terzo Settore, su scala locale, nazionale e internazionale.

La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo - grazie anche all'apporto dei soci lavoratori - l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa opera in forma mutualistica e senza fini speculativi tramite la gestione in forma associata dell'impresa che ne è l'oggetto, dando continuità di occupazione lavorativa ai soci alle migliori condizioni economiche, sociali e professionali. Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, i soci instaurano con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, o in qualsiasi altra forma ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata non occasionale. Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito regolamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 aprile 2001, n. 142.

La cooperativa si propone, nel contempo, di far conseguire ai propri soci fruitori i servizi che costituiscono oggetto della sua attività.

Nella costituzione e nell'esecuzione dei rapporti mutualistici, gli Amministratori devono rispettare il principio di parità di trattamento nei confronti dei soci. In funzione della quantità e della qualità dei rapporti



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

mutualistici, la parità di trattamento deve essere rispettata anche nella ripartizione dei ristorni.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi.

La Cooperativa aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane

[ART 3 dello Statuto]

2.4 Collegamenti con altri enti del Terzo settore

La cooperativa nell'attività di progettazione e nello svolgimento delle attività dei diversi servizi/progetti, collabora con diversi Enti del Terzo Settore: cooperative sociali di tipo A, cooperative di tipo B, Associazioni di volontariato (ODV), Associazioni di Promozione Sociale (APS), Associazioni Sportive, Associazioni Culturali, e associazioni di cittadini che aderiscono a specifiche attività.

Alcune di queste collaborazioni sono formalizzate da rapporti di partenariato all'interno di progettualità specifiche.

Inoltre Il Sestante è socio dal 2018 del Consorzio Veneto Insieme e dal 2019 aderisce a Confcooperative.



IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 3:

ORGANIZZAZIONE (STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE)



3.1. Compagine sociale

La cooperativa è composta da soci cooperatori che si differenziano in:

1) soci lavoratori, vale a dire persone fisiche che per professione, capacità effettiva di lavoro, attitudine e specializzazione professionale maturate nei settori di cui all'oggetto della cooperativa, possono partecipare direttamente all'attività della cooperativa e cooperare al suo esercizio ed al suo sviluppo, realizzando lo scambio mutualistico attraverso l'apporto delle proprie prestazioni lavorative.

Ad essi sono richiesti i requisiti di capacità professionali adeguate allo svolgimento della propria mansione, capacità di lavoro in equipe e/o in coordinamento con gli altri soci e capacità di iniziativa personale in campo lavorativo e - in ogni caso - approvazione dello scopo mutualistico ed adesione al medesimo.

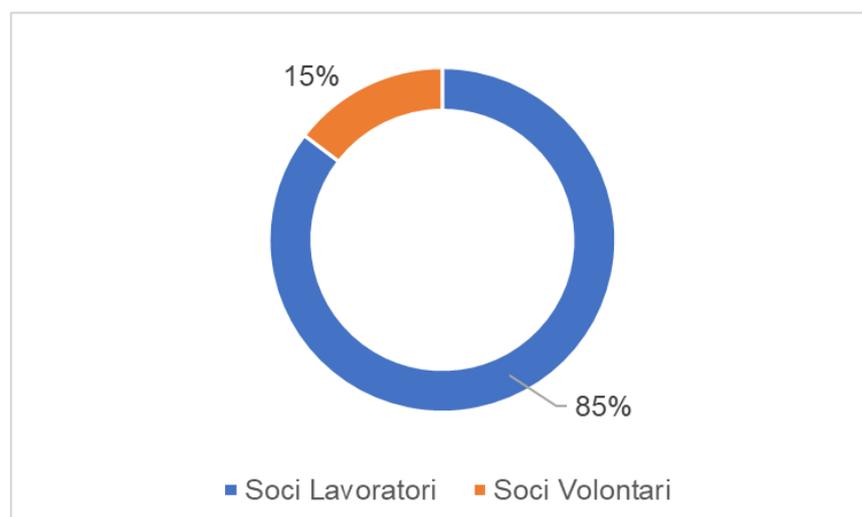
2) soci volontari, persone fisiche che prestano la loro attività lavorativa gratuitamente, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della legge 381/91 e nei limiti previsti dalla legge;

3) soci fruitori, persone fisiche che usufruiscono, anche indirettamente, dei servizi della cooperativa.

Possono essere soci cooperatori anche le persone giuridiche, pubbliche e private, nei cui statuti sia previsto il finanziamento e lo sviluppo dell'attività delle Cooperative sociali.

Ogni socio è iscritto in un'apposita sezione del Libro dei Soci in base alla appartenenza a ciascuna delle categorie suindicate.

La cooperativa nel 2024 era composta da **41 soci** (l' 8% in più rispetto al 2023 in cui erano 38) di cui: 35 lavoratori, 6 volontari.

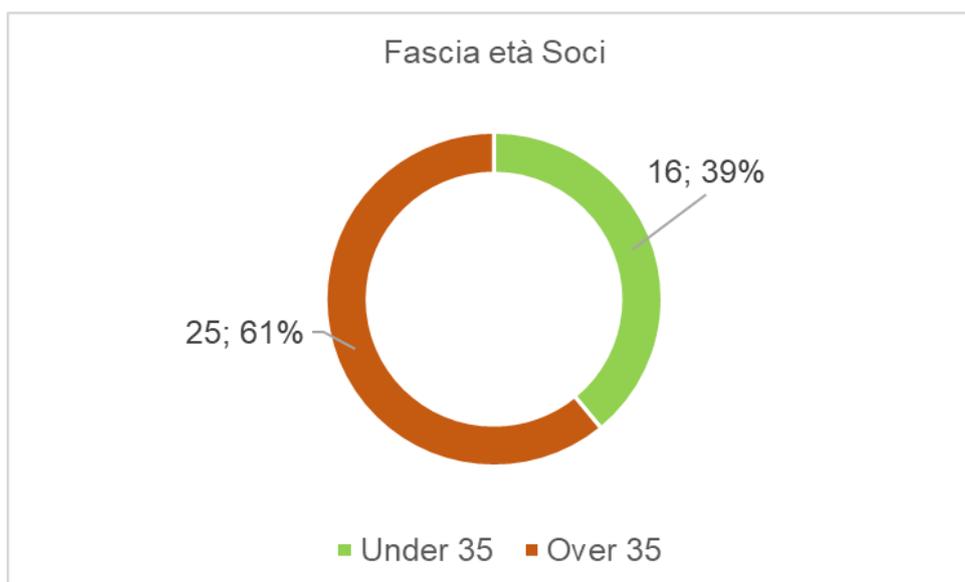
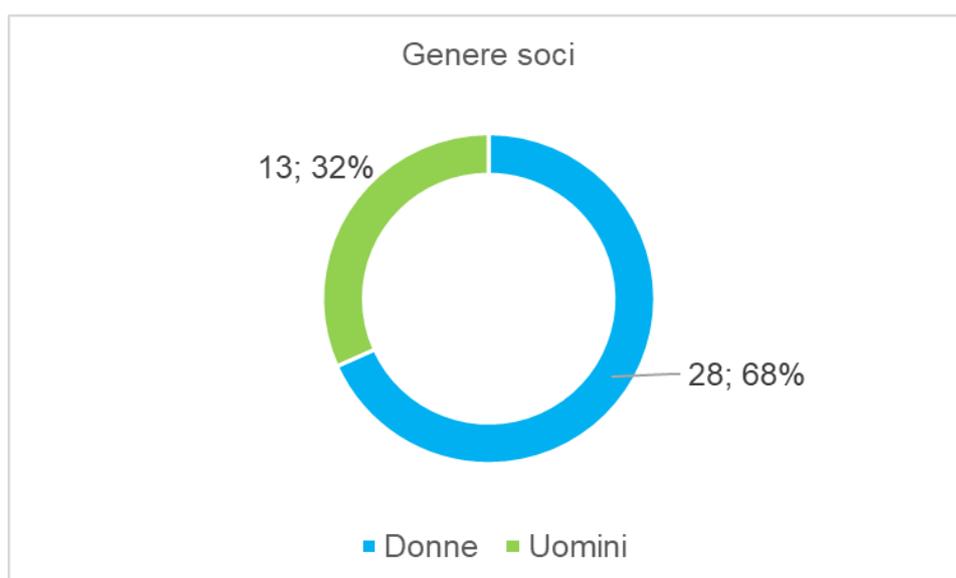




IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

La maggioranza dei soci (68%) è composta da donne (28 su 41) e 16 (39%) hanno meno di 35 anni





3.2. Governance: sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Il modello di governance della cooperativa prevede tre organi sociali dotati di competenze e poteri distinti.

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio di Amministrazione;
- c) il Delegato ai rapporti con i soci.

a) L'assemblea dei soci

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano al quale spettano le decisioni più importanti. Ad essa possono intervenire tutti i soci. Le decisioni vengono assunte a maggioranza attraverso il voto. Di norma l'assemblea ha luogo almeno una volta all'anno.

In assemblea ogni socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle quote possedute. I soci che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto, appartenente alla medesima categoria di socio cooperatore o sovventore, e che non sia Amministratore o Sindaco della Cooperativa.

Da statuto, ciascun socio può rappresentare in assemblea fino ad un massimo di dieci soci; generalmente, però, gli statuti contengono regole più restrittive. Le delibere assunte nel rispetto della legge e dello statuto vincolano tutti i soci, anche se assenti o in disaccordo.

Le Assemblee sono ordinarie e straordinarie.

L'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- approva il bilancio sociale secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 112 del 2017;
- delibera sull'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori;
- procede alla nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione;
- procede alla eventuale nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato alla revisione legale dei conti, secondo le modalità previste dalla legge;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed al soggetto deputato alla revisione legale dei conti;
- delibera sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 23 del presente statuto;
- delibera l'eventuale stato di crisi aziendale;
- approva il regolamento interno di lavoro, così come previsto dall'articolo 6 L.142/01 e gli eventuali regolamenti interni;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente statuto;



- elegge tra i soci un delegato ai rapporti con i soci, diverso dal Presidente, Direttore del Personale e Coordinatore dei Servizi. Il delegato ai rapporti con i soci può essere interno o esterno al Consiglio di Amministrazione.

Sono riservate all'Assemblea straordinaria:

- le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento della Cooperativa;
- la nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri;
- le altre materie indicate dalla legge.

b) il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 9 eletti dall'Assemblea che ne determina, di volta in volta, il numero.

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente. Non possono assumere la carica di Presidente i rappresentanti di società costituite da un unico socio persona fisica, di amministrazioni pubbliche, di enti con scopo di lucro.

L'amministrazione della cooperativa può essere affidata anche a soggetti non soci, purché la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci cooperatori oppure tra le persone indicate dai soci cooperatori persone giuridiche.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo di tre esercizi e il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli Amministratori sono rieleggibili.

Composizione del CdA nel 2024

<i>Nome e Cognome</i>	<i>Età</i>	<i>Genere</i>	<i>Numero di mandati</i>	<i>Carica Ricoperta</i>
Tiziano Peracchi	53	M	6	Presidente
Elena Galbiati	51	F	5	Vicepresidente
Maurizio Dell'Amico	48	M	4	Consigliere
Daniela Muffato	57	F	2	Consigliera
Irene Cotti	45	F	3	Consigliera
Fabrizio Tellini	50	M	3	Consigliere
Giada Decimi	35	F	1	Consigliera



c) Delegato ai rapporti con i soci

Il Delegato ai rapporti con i soci viene eletto dall'assemblea dei soci.

Il Delegato convoca l'attivo dei soci (vedi paragrafo successivo) in presenza di richiesta di convocazione di un attivo da parte di uno o più soci, compatibilmente con la propria disponibilità, al massimo in 3 settimane dalla richiesta e compatibilmente con il calendario stabilito. Il Delegato è tenuto a prendere parte all'attivo dei soci.

Nel caso il delegato sia persona esterna al Consiglio di Amministrazione, potrà se lo ritiene e previa comunicazione al Presidente, partecipare senza diritto di voto alle sedute del Consiglio di Amministrazione e conferire con esso. Il delegato al rapporto con i soci può essere convocato in Consiglio di Amministrazione su richiesta di almeno un amministratore. Il delegato ai rapporti con i soci può perdere la sua delega solo se sfiduciato dall'Assemblea dei Soci, convocata su richiesta di un amministratore o da un terzo dei soci. In tutti gli altri casi la delega al rapporto con i soci dura due anni. In caso di dimissioni del delegato al rapporto con i soci, si procederà a nuova elezione, entro 90 giorni.

Nel 2024 è stato eletto come Delegato al rapporto con i soci la socia lavoratrice Giulia Grazia.

3.3 Aspetti relativi alla democraticità interna e alla partecipazione dei soci alla vita della Cooperativa

La cooperativa utilizza lo strumento dell'**attivo dei soci**, finalizzato a promuovere la partecipazione da parte dei soci alla vita della Cooperativa e la conoscenza degli obiettivi e delle linee strategiche del Consiglio di Amministrazione. L'attivo dei soci viene convocato dal "delegato al rapporto con i soci" (si veda art. 36 dello Statuto)

Contenuto dell'attivo dei soci è qualunque argomento abbia interesse generale per la Cooperativa o possa essere utile a stabilire o suggerire alla Cooperativa nuove regole e nuovi comportamenti. L'attivo dei soci non può deliberare e la partecipazione all'attivo non è obbligatoria. È però ammesso il sondaggio tra i soci convenuti rispetto all'orientamento su questioni specifiche. La convocazione all'attivo dei soci avviene tramite lo strumento che il socio indica al delegato ai rapporti con i soci.

L'ordine del giorno dell'attivo dei soci viene stabilito dal delegato al rapporto con i soci che calendarizza le proposte di discussione dei soci, dandone comunicazione ai soci interessati.

All'attivo dei soci è necessaria la presenza del delegato al rapporto con i soci, che è tenuto a prendervi parte. Nel caso quest'ultimo sia esterno al Consiglio di Amministrazione è auspicabile la presenza di almeno uno dei membri del Consiglio di Amministrazione.

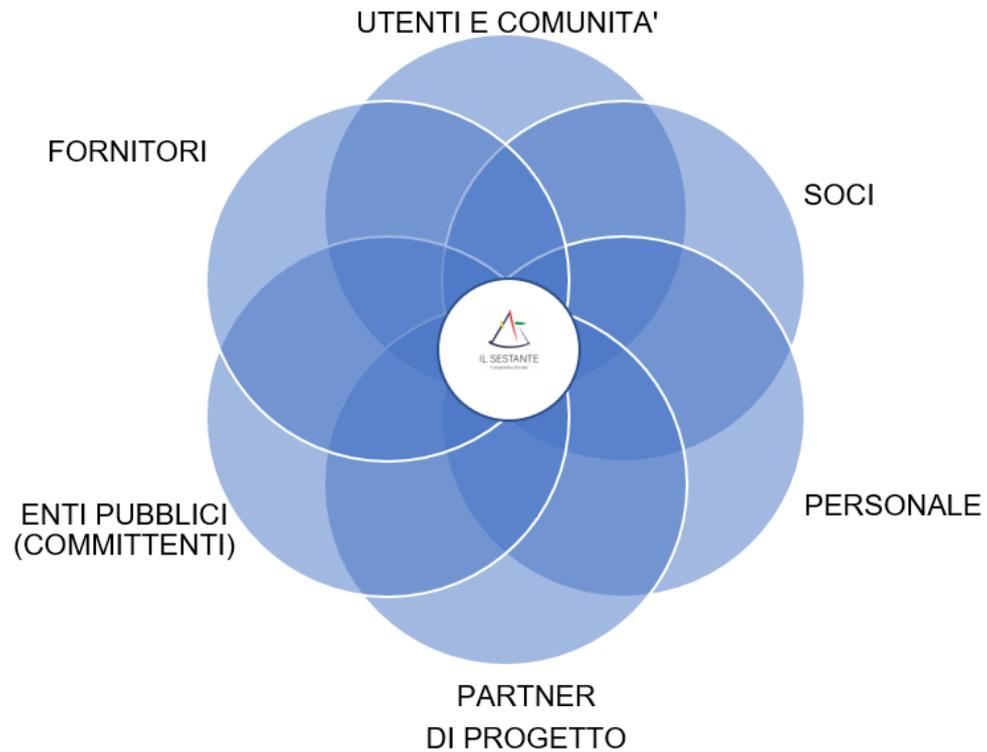
In presenza di richiesta di convocazione di un attivo da parte di uno o più soci, il delegato al rapporto con i soci convoca un attivo compatibilmente con la propria disponibilità, al massimo in 3 settimane dalla richiesta e compatibilmente con il calendario stabilito.



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

3.4. Gli stakeholder





IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

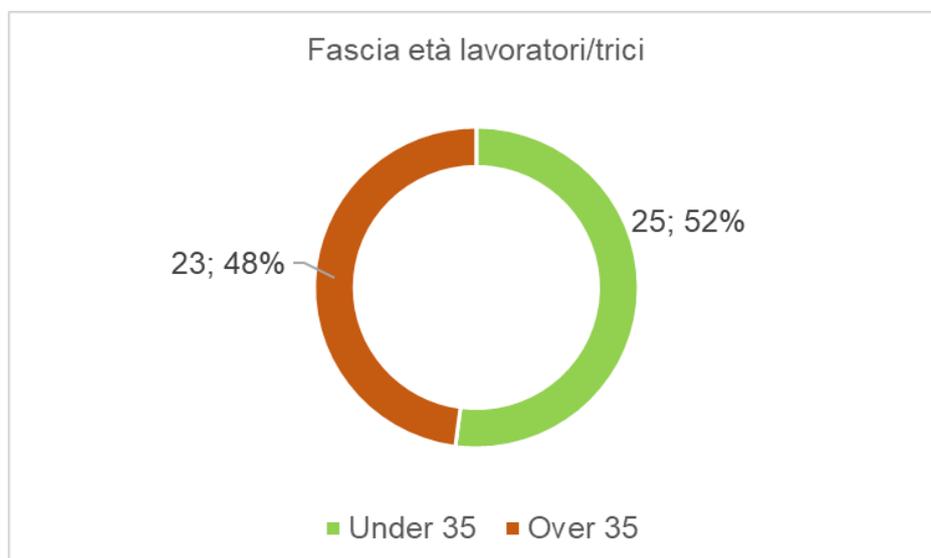
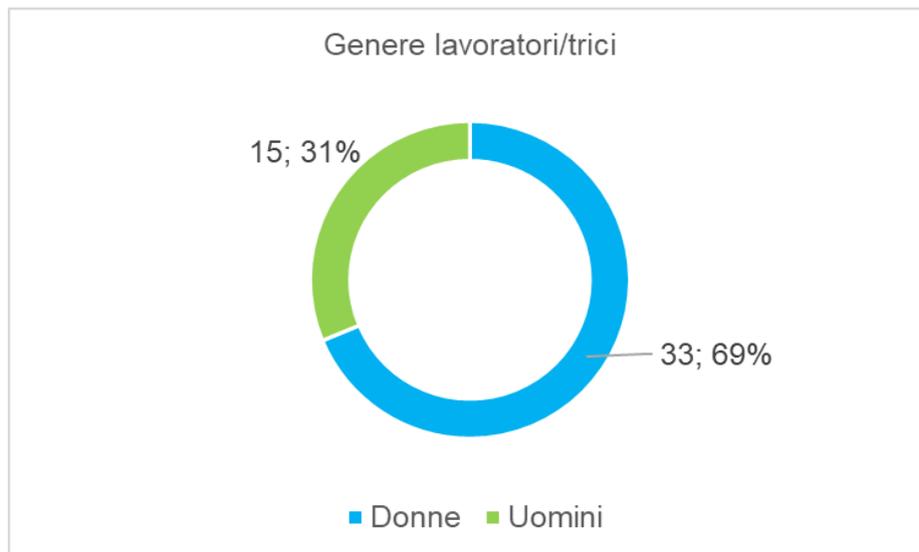
Capitolo 4.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



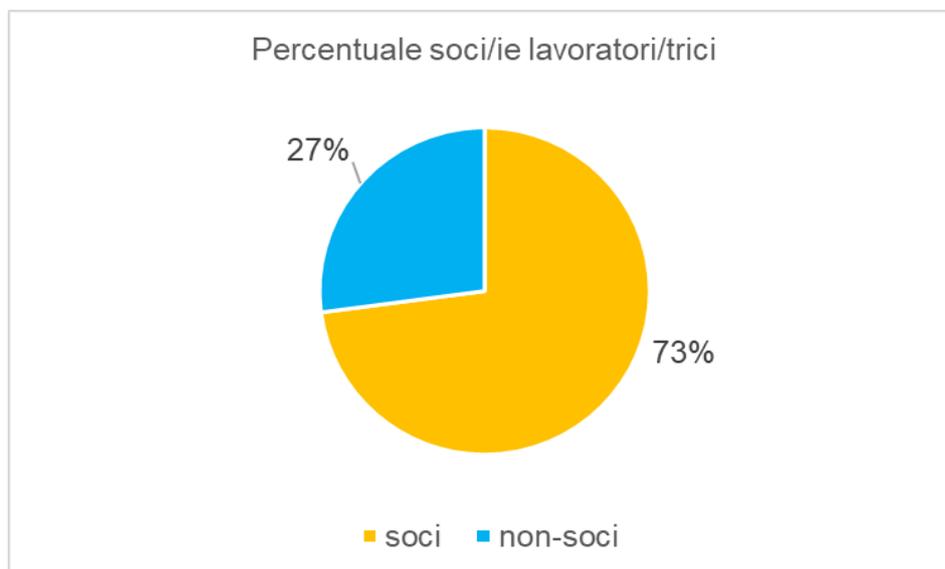
4.1. Persone con rapporto di lavoro con la cooperativa

La cooperativa nel 2024 aveva **48 lavoratori/trici** (il 9% in più del 2023 in cui erano 44), di cui la maggior parte donne (33 pari al 69%) e 25 (52%) under 35.

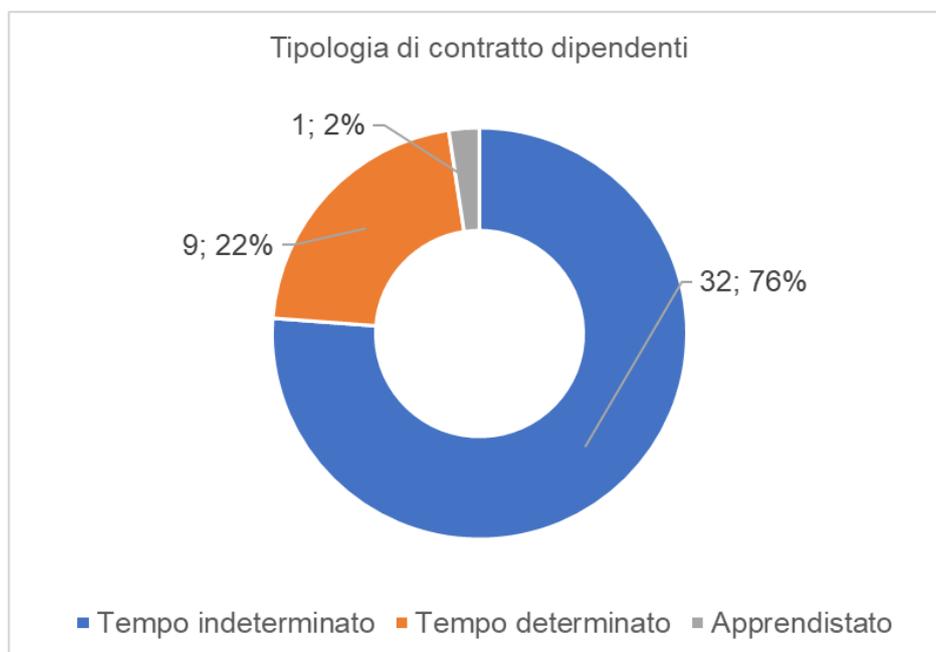




Di questi/e 48 lavoratori/trici **il 73% (35 persone) sono soci/e** della cooperativa.

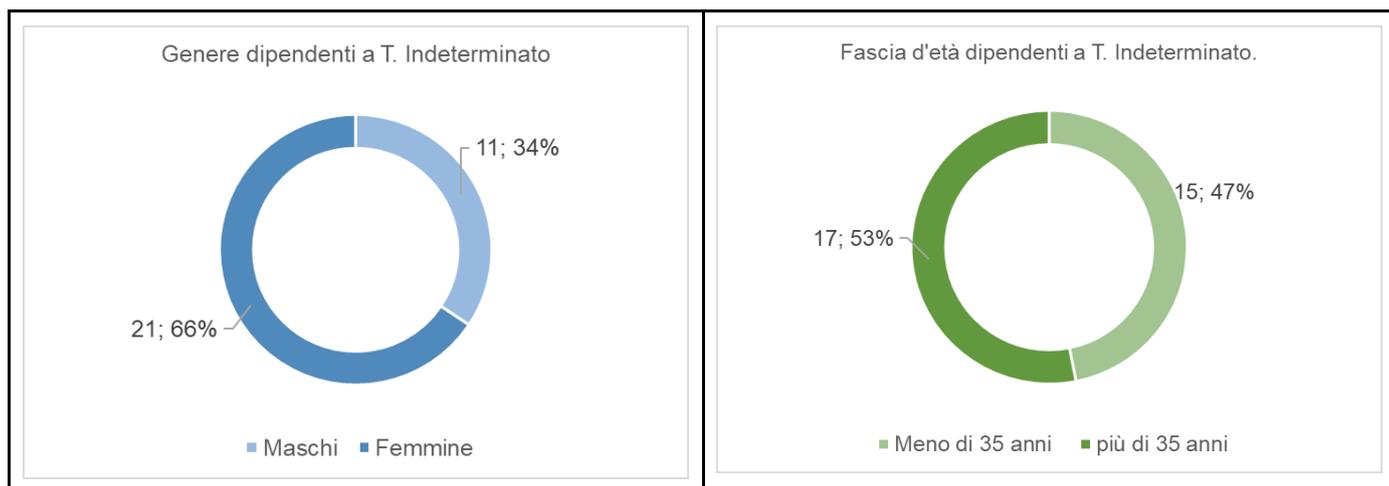


Dei/delle 48 lavoratori/trici 6 sono con Partita Iva e **42 dipendenti** di cui: 32 a tempo indeterminato (pari al 76%), 9 a tempo determinato (pari al 22%) e 1 con contratto di apprendistato (2%).

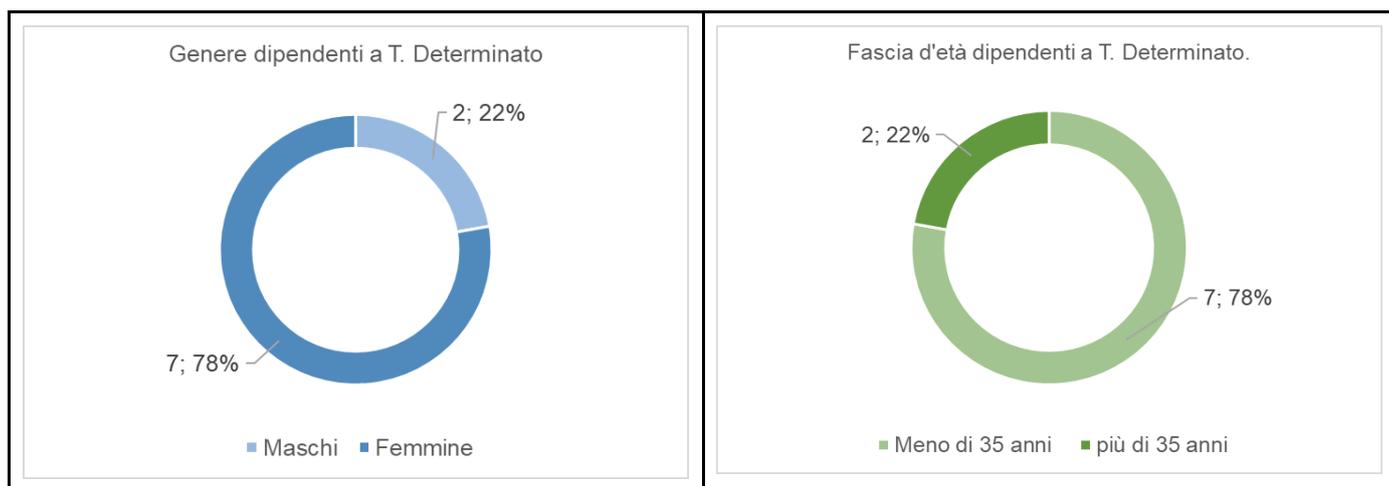




Dei/delle lavoratori/trici a tempo **indeterminato**, la maggior parte sono di genere femminile (21 donne pari al 66%) e il 53% hanno meno di 35 anni.



I/le lavoratori/trici a **tempo determinato** sono 9, di cui la maggior parte femmine (7 persone pari al 78% del totale) e 7 persone su 9 sono di età inferiore ai 35 anni (78%)



La giovane in **apprendistato** è una donna 2 under 30.



4.2. Eventuali volontari e descrizione dell'attività svolta

Dal 2019 la cooperativa è un ente attuatore di progetti di **Servizio Civile Universale** (<https://www.serviziocivile.gov.it>) con ente proponente Confcooperative in collaborazione con altri partner di progetto e coordinati da VENETO INSIEME Soc. Coop. Soc. Consortile per la parte di progettazione, selezione volontari, gestione ordinaria, tutoraggio volontari, formazione volontari, formazione OLP, monitoraggio del progetto di Servizio Civile.

Nel 2024 la cooperativa ha accolto 3 volontari/e:

1 volontario per il Progetto "Da uno a tutti" ed 1 volontaria per il Progetto "SOSteniamoci" il cui obiettivo era la promozione dell'inclusione sociale delle persone inserite in percorsi di accoglienza e integrazione della cooperativa, attraverso interventi personalizzati volti a favorire l'emancipazione dallo stato di marginalità, il riconoscimento, la valorizzazione e il potenziamento delle competenze socio-relazionali individuali e una soddisfacente integrazione che permetta la piena partecipazione alla vita della comunità.

1 volontaria per il Progetto "Laboratori di Futuro" finalizzato ad attivare processi di partecipazione sociale e scambio con la comunità e diversi soggetti istituzionali e privati che la abitano, intervenendo: al contrasto delle nuove povertà, al sostegno di individui e di nuclei genitoriali, alla promozione di proposte culturali e educative, alla promozione di modelli di comunicazione comunitari innovativi, alla valutazione uniforme dell'impatto sociale.

Da quando la cooperativa ha attivato i progetti di Servizio Civile, 6 giovani che hanno svolto attività come operatore/trice volontario/a sono stati assunti a tempo indeterminato da parte della Cooperativa, in due casi di questi anche prima della conclusione del periodo di servizio avendo così accesso diretto al mondo del lavoro grazie al percorso intrapreso con il Servizio Civile Universale presso la Cooperativa.

Nel 2024 la cooperativa ha ospitato 1 volontaria del **Servizio Volontario Europeo** (<https://serviziovolontarioeuropeo.it>), in collaborazione con l'associazione Xena, che ha prestato servizio con il proprio coinvolgimento diretto nelle attività svolte con l'Officina di Comunità (sede operativa del Servizio di Sviluppo di Comunità) e delle attività di inclusione con l'accoglienza.

La cooperativa ospita ed accoglie percorsi di **tirocinio universitario**. Nello specifico:

Nel corso del 2024 sono stati accolti 9 studenti della facoltà di Psicologia dell'Università di Padova con attività dedicate all'animazione territoriale, alla partecipazione giovanile, ai progetti di rigenerazione urbana e sociale ed ai progetti di integrazione e inclusione.

Infine, la cooperativa accoglie anche persone che svolgono **lavori di pubblica utilità e messa alla prova** inviati dal Tribunale di Padova. Nel 2024 sono state coinvolte 5 persone.



4.3. Attività di formazione e valorizzazione realizzate

Nel corso del 2024 sono stati realizzati i corsi di aggiornamento sulla sicurezza sul posto di lavoro, come da normativa vigente.

4.4. Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e degli importi dei rimborsi ai volontari. CCNL applicato ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato.

Per i consiglieri di amministrazione non sono previsti compensi e/o rimborsi per la partecipazione ai Consigli di Amministrazione.

Numero di volontari e importi dei rimborsi complessivi annuali

Come descritto nel paragrafo 4.2, La cooperativa Il Sestante è sede di attuazione di progetti di tirocini pre-laurea, del Servizio Civile Universale, del Servizio Volontario Europeo (SVE), di stage realizzati nell'ambito di progetti Erasmus e di progetti di Pubblica Utilità. Nel 2024 ha ospitato in tutto 4 volontari (3 del Servizio Civile e 1 dello SVE), 9 tirocinanti universitari e 5 persone che hanno svolto Lavori di Pubblica Utilità. I tirocinanti e gli operatori volontari sono stati impiegati a supporto delle attività della cooperativa nell'ambito di quanto previsto nei progetti nei quali sono stati inseriti e non hanno ricevuto dalla cooperativa rimborsi spese. Gli eventuali rimborsi agli operatori volontari in Servizio Civile sono stati gestiti secondo le modalità previste dalla normativa di riferimento.



IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 5.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ



1. AREA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Una delle principali aree di attuazione della cooperativa è l'accoglienza e integrazione di persone che si trovano all'interno di percorsi migratori. Il servizio propone ospitalità in strutture di accoglienza diffusa che ospitano fino ad un massimo di 8 persone con le quali attiva percorsi individuali di inserimento sociale, lavorativo ed abitativo. L'equipe di lavoro è multidisciplinare per rispondere alla complessità dell'accoglienza in tutte le sue aree dall'assistenza legale all'alfabetizzazione, dalla convivenza ai rapporti di vicinato. In quest'area sono quindi attivi anche il servizio di orientamento lavorativo e di mediazione sociale dei conflitti.

La cooperativa nel 2024 aveva attivi:

- 1.1. 3 progetti SAI - Sistema di accoglienza e integrazione (ex SPRAR/SIPROIMI) nei comuni di Padova, Vicenza e Piazzola sul Brenta (PD);
- 1.2. il Servizio di accoglienza e integrazione sociale all'interno di micro accoglienze CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) nella provincia di Padova
- 1.3. il Servizio di accoglienza e assistenza presso centri temporanei di accoglienza, per MSNA (Minori Stranieri Non Accompagnati)
- 1.4. Il Progetto PIUMA

1.1. SAI - SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Azioni realizzate:

Il servizio propone ospitalità in strutture di accoglienza diffusa che ospitano fino ad un massimo di 8 persone con le quali attiva percorsi individuali di inserimento sociale, lavorativo ed abitativo. Il percorso di inserimento sociale prevede 6 fasi:

1. Valutazione dei bisogni e delle motivazioni, condivisione del Progetto di Inserimento sociale-lavorativo-abitativo con l'utente e inserimento dell'utente nella nuova realtà abitativa e nel gruppo di convivenza.
2. Percorsi di alfabetizzazione linguistica e educazione civica.
3. Sviluppo di capacità relazionali all'interno dell'accoglienza.
4. Sviluppo delle competenze per muoversi autonomamente nel territorio, orientamento ai servizi territoriali, pubblici e privati e, quindi, capacità di utilizzo autonomo dei servizi territoriali.
5. Orientamento al mondo del lavoro, inserimento lavorativo e raggiungimento dell'autonomia lavorativa.
6. Orientamento al mondo immobiliare, alla ricerca della casa, e inserimento nel nuovo alloggio.

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono i richiedenti protezione internazionale e rifugiati accolti nei percorsi.

I beneficiari indiretti sono i cittadini della comunità dove ci sono le accoglienze, il vicinato che sono coinvolti nel processo di integrazione e di sviluppo di comunità; gli enti locali, gli ETS e i privati con cui si sono attivati percorsi di collaborazione per facilitare i processi di integrazione sociale dei beneficiari diretti.



Output:

I progetti SAI nei 3 Comuni hanno ampiezza differente: il SAI di Piazzola sul Brenta che ha inserito 19 persone (di cui 3 minori), quello di Padova 24 persone (5 minori) e Vicenza dove nel 2024 l'equipe dedicata ha lavorato con un totale di 106 persone (46 minori)

Impatto:

In particolare nelle città di Padova e Vicenza, il progetto si è impegnato nella realizzazione di attività di sensibilizzazione e d'informazione che hanno portato alla facilitazione di un dialogo tra i beneficiari e la comunità cittadina ed al consolidamento della rete territoriale di sostegno al progetto, coinvolgendo gli attori locali interessati e a promuovere la partecipazione dei beneficiari alla vita associativa e pubblica del territorio.

Difficoltà:

la difficoltà principale riguarda il reperimento degli alloggi per inserire i beneficiari in uscita dal progetto e, di conseguenza, a rispettare i tempi di progetto.

1.2. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE ALL'INTERNO DI MICRO ACCOGLIENZE CAS (CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA) NELLA PROVINCIA DI PADOVA

Azioni realizzate:

Il servizio propone ospitalità in strutture di accoglienza diffusa che ospitano fino ad un massimo di 8 persone con le quali attiva percorsi individuali di inserimento sociale, lavorativo ed abitativo. Il percorso di inserimento sociale prevede:

1. Sviluppo di capacità relazionali all'interno dell'accoglienza.
2. Sviluppo delle competenze per muoversi autonomamente nel territorio, orientamento ai servizi territoriali, pubblici e privati e, quindi, capacità di utilizzo autonomo dei servizi territoriali.
3. Orientamento al mondo del lavoro e al mondo immobiliare

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono i richiedenti protezione internazionale e rifugiati accolti nei percorsi.

I beneficiari indiretti sono i cittadini della comunità dove ci sono le accoglienze, che sono coinvolti nel processo di integrazione e di sviluppo di comunità; gli enti locali, gli ETS e i privati con cui si sono attivati percorsi di collaborazione per facilitare i processi di integrazione sociale dei beneficiari diretti.

Output: Negli appartamenti dedicati all'accoglienza sono state accolte 218 persone (188 adulti e 30 minori)



Impatto:

Il lavoro di accompagnamento e educazione svolto dagli operatori nel servizio, ha permesso di facilitare il percorso di integrazione nei quartieri dove sono presenti gli appartamenti dedicati all'accoglienza e migliorare le capacità di autonomia dei nuovi cittadini di in modo che in futuro abbiano meno necessità di accedere ai servizi di assistenza e/o possano accedervi in modo autonomo con un minor dispendio di risorse pubbliche.

Difficoltà:

Nel costante tentativo della cooperativa di prediligere gli strumenti che puntano all'autonomia della persona piuttosto che ad un sistema di mera assistenza, è necessario far comprendere alle persone partecipanti l'importanza della conoscenza della lingua italiana per trovare lavoro ed integrarsi nel territorio.

1.3. SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA PRESSO CENTRI TEMPORANEI DI ACCOGLIENZA, PER MSNA (MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI)

Azioni realizzate:

La cooperativa è parte di una rete di partenariato dedicata alla gestione di una Centro di Accoglienza esclusivamente dedicato ai minori stranieri non accompagnati (MSNA) di età non inferiore ad anni 14. Il Progetto prevede, oltre al servizio di accoglienza di base (alloggio, erogazione pasti, fornitura vestiario ed altri beni, pulizia) altri servizi quali: mediazione linguistica culturale; informazione e supporto legale; orientamento al territorio; assistenza sociale e psicologica; corsi di lingua italiana; assistenza sanitaria.

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono i minori stranieri non accompagnati inviati dalla Prefettura di Padova.

I beneficiari indiretti sono il Comune di Padova, I servizi sanitari, gli ETS e i privati con cui si sono attivati percorsi di collaborazione per facilitare i processi di integrazione sociale dei beneficiari diretti.

Output: Nella struttura sono stati accolti nel 2024 un totale di 30 minori.

1.4. PROGETTO PIUMA

Azioni realizzate:

Il progetto prevede l'attivazione di percorsi di accoglienza e supporto di almeno 5 nuclei monoparentali, finalizzati alla promozione della loro autonomia lavorativa e abitativa, sviluppandosi nelle aree di competenze ritenute elementi fondanti della riuscita di un percorso di autonomia: area alfabetizzazione (competenze comunicative volte a rendere agevole l'interazione nei luoghi di lavoro, con il vicinato, con le agenzie immobiliari e del lavoro, e così via), area lavoro, area abitare. Le tre aree costituiscono le tre macro-fasi dell'intero progetto: 1. consolidamento delle competenze comunicative, indispensabili in ogni percorso di autonomia; 2. ricerca di un impiego e sostegno durante l'inserimento; 3. autonomia abitativa.



Trasversalmente a queste fasi e per tutta la durata del progetto, l'intera equipe promuove un'adeguata conoscenza dei servizi del territorio e lo sviluppo delle competenze relazionali per interfacciarsi con gli stessi, la gestione del proprio spazio personale, la gestione del minore e del rapporto con i servizi che lo riguardano (scuola, comune, ospedale).

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono 5 nuclei monoparentali titolari di status di protezione internazionale

I beneficiari indiretti sono gli enti locali, gli ETS e i privati con cui si sono attivati percorsi di collaborazione per facilitare i processi di integrazione sociale dei beneficiari diretti.

Output: Negli appartamenti dedicati all'accoglienza sono state inserite tot 13 persone di cui 5 adulti e 8 minori

Impatto:

Il progetto prevede un'esperienza di convivenza finalizzata, dove possibile, alla ricerca di una soluzione di co-housing autonoma a fine progetto, in quanto la madre sola con figli avrebbe molte più difficoltà a trovare una sistemazione alloggiativa.

2) SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE

La cooperativa Il Sestante offre un servizio di accompagnamento sociale per persone in stato di marginalità grave nei comuni di Padova e Abano Terme, promuovendo un processo di responsabilizzazione e di autonomia nella ricerca di soluzioni occupazionali, abitative e sociali.

I professionisti/tutor dell'équipe di accompagnamento, dopo un'analisi della situazione attenta al contesto sociale e alla valorizzazione delle risorse e reti territoriali, affiancano le persone fornendo strumenti per la ridefinizione degli obiettivi personali e professionali e informazioni utili per l'orientamento ai servizi.

Il servizio si compone di 3 azioni prioritarie: azioni di sostegno a persone in emergenza abitativa in caso di sfratto, sportello di accompagnamento sociale, inserimento in co-housing.

2.1. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ABITARE RIVOLTO A PERSONE IN STATO DI DISAGIO ABITATIVO SEGNALATE DAL SETTORE SERVIZI SOCIALI E DI INTERMEDIAZIONE ALL'ABITARE RIVOLTO AD AGEVOLARE L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE DELLE FASCE DI POPOLAZIONE TARGET (COMUNE DI PADOVA)

Azioni realizzate:

Il servizio è realizzato in partnership con la Cooperativa COSEP e prevede diverse linee di attuazione.

- Le famiglie in emergenza abitativa (individuate e seguite dai servizi Sociali), a seguito di perdita della casa per sfratto o alienazione forzata, sono inserite in alloggi messi a disposizione dall'Amministrazione per un percorso abitativo di cosiddetta "transizione abitativa" in co-housing. Il servizio ha come obiettivo



l'accompagnamento del nucleo all'autonomia abitativa attraverso un piano individualizzato finalizzato alla condivisione di un "patto sull'abitare", per consolidare le competenze sulla gestione dell'alloggio e sulla ricerca abitativa. Il percorso di accompagnamento ha durata di circa 6 mesi e sono coinvolti gli utenti in 6 diverse soluzioni abitative.

- Un appartamento è stato chiuso quello di via Altichiero di conseguenza gli appartamenti seguiti nel 24 sono stati 5 e i nuclei presi in carico 12.
- Sono stati "accesi" 12 SOA ovvero accompagnamenti all'abitare dove attraverso un "patto all'abitare" venivano individuati gli obiettivi da perseguire che normalmente favorivano un bilancio economico al fine di stabilire quali fossero le cause del sovraindebitamento ovvero aiutare il nucleo nell'inserimento nel nuovo contesto abitativo.
- Gli Sportelli di Mediazione Abitativa hanno trattato 76 casi di sfratto e 31 di altre motivazioni di morosità senza vi fosse il procedimento aperto come per esempio fine locazione.
- E' stato richiesto inoltre per 69 volte l'uscita (art 611) del Mediatore in fase di accesso.
- Affiancamento delle famiglie segnalate dai Servizi Sociali nei procedimenti esecutivi di rilascio forzoso dell'alloggio (compiti assegnati con provvedimenti del G.O. emessi ai sensi dell'art. 610 c.p.c.) attraverso attività di mediazione delle parti coinvolte nei procedimenti esecutivi di rilascio forzoso dell'alloggio ed eventuale accompagnamento e inserimento dei nuclei familiari presso le strutture di ospitalità di "transazione abitativa".
- Azioni atte a favorire l'accesso delle famiglie, segnalate dai servizi sociali, alle abitazioni in locazione (mercato privato) sviluppando una rete con i soggetti economici e non del territorio che gestiscono risorse immobiliari direttamente o indirettamente.
- Affiancamento delle famiglie nella ricerca di alloggio attraverso operatori dedicati.
- Mappatura e analisi periodiche delle risorse abitative pubbliche e private da mettere a disposizione delle persone in emergenza abitativa al fine di ampliare gli alloggi dedicati alla cosiddetta "transizione abitativa".
- Affiancamento delle persone per la risoluzione di bisogni relativi allo status di marginalità sociale in cui si trovano con percorsi di accompagnamento all'occupazione e di inclusione sociale.

Beneficiari diretti e indiretti:

Famiglie in emergenza abitativa (individuate e seguite dai servizi Sociali), a seguito di perdita della casa per sfratto o alienazione forzata, inoltre si è aggiunto un servizio di cohousing in collaborazione con l'area di inclusione del Settore Servizi Sociali.

Output:

Nel corso del 2023 il servizio di mediazione abitativa ha seguito 12 nuclei in situazioni di cohousing.



Impatto:

Il servizio risponde in parte alla problematica degli alloggi del Comune di Padova risponde direttamente ad alcune situazioni di emergenza abitativa ovvero ai nuclei che per diversi motivi non sono in grado di assolvere al pagamento del mutuo/affitto e quindi subiscono uno sfratto e non hanno risorse nel territorio. Il servizio, oltre a sostenere le famiglie target nel percorso di inserimento abitativo, ha un impatto anche sui contesti di edilizia pubblica dove le famiglie vengono inserite, attivato percorsi di mediazione e di sviluppo di rapporti di buon vicinato e di comunità.

Difficoltà:

la maggiore difficoltà è la sproporzionata richiesta della comunità al problema casa e la risposta delle politiche pubbliche e degli strumenti messi a disposizione per trattare il fenomeno che oramai grazie alla Co progettazione viene inserito in un contesto programmato e che ha delle risposte immediate e strutturate ma che non sempre riesce a conformarsi all'urgenza e alla quantità richiesta.

2.2. SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER PERSONE IN STATO DI GRAVE MARGINALITÀ SOCIALE (COMUNE DI ABANO TERME)

Obiettivi e Azioni realizzate:

Azioni finalizzate a permettere, alle persone coinvolte, di vivere in un contesto economico, sociale e relazionale che possa garantire quanto possibile una vita indipendente e soddisfacente;

Tutelare le persone coinvolte nei progetti attraverso la creazione di un contesto abitativo adeguato all'età, all'ambiente sociale e al tessuto socio economico del territorio;

Avviare l'inserimento degli utenti nei processi di inclusione sociale anche attraverso le procedure di accesso alle forme di sostegno al reddito previste dall'ordinamento statale e regionale;

Favorire, per le situazioni che presentano maggiori risorse personali, l'accompagnamento a percorsi di ricerca lavorativa e/o occupazionale, con il duplice obiettivo di favorire il raggiungimento di una maggiore autonomia e il rafforzamento dell'identità personale;

Sostenere tutte le situazioni riguardanti mamme sole con figli minori per le quali è necessario attivare percorsi di affiancamento sociale per quanto attiene gli aspetti della conduzione dell'alloggio, della ricerca lavoro e dell'accesso ai servizi, nonché ai sostegni economici dedicati al target.

Beneficiari diretti e indiretti:

I beneficiari diretti sono i cittadini soli adulti e nuclei familiari (anche monoparentali), sia italiani che stranieri, a rischio di grave marginalità sociale e quelli indiretti i cittadini dei contesti abitativi dove sono inseriti i beneficiari del progetto.



Output:

Nel corso del 2024 complessivamente sono stati presi in carico seguiti 15 nuclei familiari e 7 persone singole per un totale di 59 persone (tra cui 28 sono i figli minori): 14 nuclei e 4 persone singole sono accolte hanno una presa in carico completa da parte del progetto. 4 sono stati i casi del territorio "non accolti" per cui sono state attivate solo professionalità specifiche: nella ricerca abitativa (1 nucleo e 1 singolo), nell'assistenza legale (1 minore straniero) e nell'aggancio e assistenza di bassa soglia (1 singoli).

Nel corso del 2024 sono stati sganciati dal progetto 3 nuclei, trovando soluzione abitativa autonoma, mentre sono terminati i servizi nel corso dell'anno per 1 caso del territorio.

Impatto:

I primi beneficiari indiretti ad essere coinvolti sono i figli minori dei nuclei che sono 28, bambini e ragazzi su cui non è stato svolto un intervento diretto ma che stanno beneficiando dell'attivazione genitoriale su aspetti di autonomia legati in special modo a quella economica che alcuni stanno raggiungendo.

Altri beneficiari indiretti sono in parte i servizi con cui lavoriamo, facilitati dall'intervento dell'operatore sia per aspetti legati alla mediazione linguistico-culturale sia rispetto alla chiarezza di situazioni complesse dal punto di vista procedurale (questura/inps/ULSS). Tale facilitazione delle dinamiche tra utente e sportellista/medico avviene grazie al lavoro degli operatori che accompagnano ed intervengono con azioni di ri-orientamento dei due poli della relazione.

Difficoltà:

- Resistenza dei beneficiari all'adesione ad un progetto così "invasivo": iniziale diffidenza su alcuni operatori. Alcuni nuclei in carico da molti anni non hanno mai beneficiato di un progetto simile: la presenza continuativa di un operatore che sostiene ma anche monitora e chiede è spesso vissuta con fastidio.

- Eccesso di sostegni da parte del sistema: contributi economici e agevolazioni aiutano raramente la proattività delle persone, specialmente quando in carico da anni e anni.

- Situazioni che al momento dell'accesso al progetto si trovano in situazioni debitorie enormi non mostrano proattività rispetto alla risoluzione di uno status quo fortemente compromesso bensì interpretano l'inserimento in appartamento come un obiettivo raggiunto e non come situazione dalla quale ripartire.

3) SVILUPPO DI COMUNITÀ E PARTECIPAZIONE TERRITORIALE

La cooperativa Il Sestante, in partnership con associazioni ed altri ETS, realizza e partecipa a diversi progetti finalizzati a rendere la comunità protagonista di un processo di rivitalizzazione sociale ed economica al fine di promuovere coesione sociale e confronto tra culture e prevenire fenomeni di discriminazione ed esclusione delle persone più vulnerabili. Nell'ambito di tali progetti vengono realizzate attività formative, di mediazione di conflitti, laboratoriali inclusive, laboratori di photovoice e di fotografia partecipativa, alfabetizzazione digitale e cittadinanza attiva.



Tali attività e progetti sono resi possibili grazie ad un'ampia rete di partner e finanziatori che la cooperativa ha costituito e alimenta di anno in anno e dai volontari, tirocinanti e cittadini che partecipano attivamente ai processi generati dalla cooperativa.

Nel corso del 2024, sono stati realizzati i seguenti processi di partecipazione e di sviluppo di comunità:

3.1. IL BILANCIO PARTECIPATO DEL COMUNE DI PADOVA

Obiettivi e Azioni realizzate:

Il progetto ha accompagnato l'avvio del Bilancio Partecipato 2025 del Comune di Padova, supportando le Consulte di Quartiere attraverso la facilitazione dei tavoli tematici attivati all'interno delle Consulte di Quartiere. Un'iniziativa che si inserisce in una cornice più ampia di promozione della partecipazione attiva, della trasparenza amministrativa e della democrazia deliberativa, con l'intento di coinvolgere le cittadine e i cittadini nella definizione delle priorità per l'impiego delle risorse pubbliche.

Il progetto ha preso avvio con incontri di confronto e pianificazione insieme all'Ufficio Decentramento e all'Amministrazione comunale. Sono stati previsti incontri pubblici di presentazione del Bilancio Partecipato 2025, momenti di restituzione dei feedback raccolti e la facilitazione dei tavoli tematici, nei quali sono state elaborate e condivise le proposte progettuali poi sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione. Un lavoro portato avanti fianco a fianco con i/le Presidenti di Consulta e gli uffici comunali, con aggiornamenti periodici, analisi dei bisogni, ascolto costante e supporto operativo mirato.

Una parte importante del progetto è stata dedicata all'attivazione di una consultazione rivolta alla cittadinanza, con particolare attenzione alla fascia d'età 15-35 anni. Attraverso canali digitali e cartacei, sono state raccolte oltre 1.200 proposte e raggiunte quasi mille persone, a testimonianza di un interesse diffuso e trasversale per i processi decisionali pubblici.

Infine, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione del Comune di Padova, è stata costruita una campagna di comunicazione mirata, definendo veste grafica, piano editoriale e canali di diffusione. Le Consulte sono state supportate nella promozione dei contenuti anche attraverso strumenti semplici e diretti come la messaggistica istantanea e la condivisione di link e materiali via email.

Il percorso si è concluso con la restituzione delle priorità emerse, che sono state trasmesse agli uffici amministrativi per la predisposizione di bandi, avvisi, progetti di co-progettazione, estensioni di servizi e nuove iniziative sul territorio.

Beneficiari diretti e indiretti:

L'amministrazione Comunale (settori ed uffici amministrativi), le Consulte (presidenti e referenti) e la cittadinanza aderente al percorso.

Diversa tipologia di cittadini per esempio: donne e uomini, giovani e adulti, italiani e stranieri, referenti di gruppi informali, associazioni, scuole, contesti di socializzazione vari, organi di partecipazione (per es Commissione per la rappresentanza delle persone padovane con cittadinanza straniera), registrando un



forte indice di inclusività e varietà. Nella fase di consultazione sono stati raccolti 1219 questionari e raggiunte 937 persone, mentre alle consulte e ai tavoli si sono registrate 746 presenze, per un totale 2902.

Output:

41 incontri di accompagnamento e facilitazione: 19 nelle Consulte per la presentazione del BP 2024 alla cittadinanza e con la programmazione condivisa dei passi successivi con le/i Presidenti e le/i referenti dei tavoli di lavoro, fino all'approvazione delle proposte; 24 nei Tavoli tematici in tutto il territorio di riferimento.

Il percorso di accompagnamento e facilitazione dei gruppi di lavoro territoriali in

stretta collaborazione con i/le Presidenti e con Uffici del Servizio Quartieri si è concluso con la

compilazione dello schema Proposte e verifica della fattibilità con gli assessorati di riferimento per le 10 Consulte coinvolte. 8 i settori coinvolti

Impatto:

Si stima che le attività abbiano raggiunto un pubblico di beneficiari indiretti potenzialmente tutta la città di Padova e più di 80 associazioni.

Difficoltà:

l'implementazione intensa data la contemporaneità dell'azione operativa nelle 10 consulte, necessità di attivare ad hoc un'un'equipe specifica di 6 lavoratrici, con competenze specifiche in facilitazione e progettazione.;

Si è riscontrata ancora una scarsa conoscenza del BP, ne consegue la necessità di diffondere una maggiore pubblicizzazione del BP con associazioni e cittadinanza. Inoltre, l'impegno nella comunicazione ha richiesto un'attenzione costante: raggiungere pubblici diversi, in particolare i giovani, ha comportato un adattamento dei linguaggi e dei canali utilizzati.

3.2. SPAZIO POLIFUNZIONALE CENTRO SPINELLI. COMUNE DI CADONEGHE

Obiettivi e Azioni realizzate:

Il progetto nasce nel Comune di Cadoneghe con l'obiettivo di rigenerare un Centro sorto negli anni '80, trasformandolo in uno spazio multifunzionale vivo e accessibile, capace di accogliere iniziative sociali, culturali e ricreative aperte a tutte le generazioni. Frutto di un percorso di co-progettazione con l'Amministrazione comunale, l'iniziativa coinvolge attivamente cittadine e cittadini, realtà associative e frequentatori del Centro, in un'ottica di prossimità, cura delle relazioni e contrasto alla solitudine. Il Centro promuove la convivenza intergenerazionale e la partecipazione attiva attraverso tre azioni chiave: animazione e socializzazione per favorire l'invecchiamento attivo; promozione e informazione per valorizzare le attività del territorio; portierato sociale come punto di ascolto, orientamento e supporto quotidiano.



Output:

Nel corso del 2024 sono state implementate le seguenti attività:

- 1 campagna partecipativa con 58 contributi raccolti
- 2 eventi di comunità con oltre 300 partecipanti complessivi
- Attivazione del Tavolo di Coordinamento del Centro con le altre 3 realtà che ci operano
- Sviluppo di una rete territoriale con associazioni e gruppi locali per la co-progettazione di attività condivise (Retake, Soundquest, Villa Ghedini, Officina dei Mulini a Vento, ecc.).
- 8 proiezioni cinematografiche con media di 20 presenze
- 1 laboratorio permanente digitale attivo
- Attivazione del portierato sociale
- Attivazione di oltre 10 collaborazioni con enti e associazioni locali
- Creazione e distribuzione di strumenti informativi (calendario, brochure, sito, social)
- Partecipazione a eventi esterni e visibilità nazionale:
- Presentazione come buona prassi al convegno “BEN-fare 2024 – iCare Europa”
- Pubblicazione sulla rivista Lavoro Sociale

Queste attività hanno: coinvolto 70 bambini nei laboratori; accolto 100 accessi allo sportello di supporto digitale; fatto 45 ritratti fotografici per il progetto “Ritratti del Centro”

Impatto

Il progetto ha trasformato il Centro Spinelli in un punto di riferimento inclusivo e dinamico per la comunità di Cadoneghe. Ha incentivato la socializzazione, promosso l'invecchiamento attivo e facilitato l'incontro tra generazioni diverse. Ha rafforzato la coesione sociale e valorizzato le competenze e il protagonismo delle persone anziane, contribuendo alla creazione di una rete solidale di prossimità. Il progetto ha inoltre favorito una nuova narrazione del Centro come luogo di apertura, sperimentazione e cura delle relazioni. Si stima un coinvolgimento diretto e indiretto di oltre 1.000 persone tra frequentatori, cittadini, operatori sociali e volontari.

Difficoltà

Durante i primi mesi di attuazione, il progetto ha dovuto affrontare alcune sfide: Impegno quotidiano nella cura delle relazioni per un coinvolgimento costante dei cittadini e delle realtà associative; strategie comunicative flessibili e multilivello per raggiungere un bacino sempre più ampio della cittadinanza.



3.3. PROGETTO CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DI VEGGIANO: CITTADINI ATTIVI SUL TERRITORIO

Obiettivi e Azioni realizzate:

Il progetto viene attuato nel Comune di Veggiano in cofinanziamento con lo stesso ed ha l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi/e sui significati dell'essere cittadini/e attivi/e, attraverso i ruoli all'interno del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, fino all'elezione dello stesso.

Output:

Nel corso del 2024 si sono attivati due percorsi distinti: uno in riferimento all'A.S. 2023/24 ed il successivo nell'A.S.2024/25. Nel periodo gennaio-maggio 2024 si sono svolti incontri con i 12 Consiglieri e Consigliere eletti/e a dicembre 2023 sulle tematiche che riguardavano ambiente, decoro urbano e lavori pubblici, sociale, cultura e istruzione, pubbliche relazioni. Coinvolgendo i giovani e le giovani in prima persona attraverso uscite sul territorio, coinvolgimento delle realtà locali, partecipazione al Consiglio Comunale, attivazione dei ragazzi/e e incontri tematici e di discussione. Nel periodo ottobre-dicembre 2024 è stato avviato un nuovo percorso partecipato all'interno della scuola secondaria di primo grado di Veggiano per il coinvolgimento dei/delle giovani in collaborazione con gli insegnanti in ogni classe fino all'elezione del CCRR a dicembre 2024.

3.4. PROGETTO CI STO? AFFARE FATICA!

Obiettivi e Azioni realizzate:

Il progetto viene attuato nel Comune di Veggiano e ha l'intento di creare un grande contenitore estivo per pre-adolescenti e adolescenti, un'occasione per creare legami con il territorio e con gli/le adulti/e contribuendo al bene comune. Il progetto fa riferimento ad una Rete Nazionale – cistoaffarefatica.it. L'iniziativa si configura nella costituzione di gruppi di lavoro, chiamate squadre, ciascuna composta da 10 giovani dai 14 ai 19 anni residenti nel Comune di Veggiano che sono state accompagnate nello svolgimento delle attività dalle figure dei tutor (un volontario con il compito di assistere e assumere il ruolo di coordinamento dell'attività) e dagli un handyman (volontari adulti capaci di trasmettere piccole competenze tecniche/artigianali ai/alle giovani).

Output:

I/le giovani sono stati coinvolti per un totale di 20 ore a settimana per 4 ore al giorno nelle settimane dal 1 al 5 luglio 2024 e dal 8 al 13 luglio 2024. La prima settimana ha visto la partecipazione di 24 persone, tra cui 10 ragazzi, 8 ragazze, 4 handyman e 2 tutor. La seconda squadra era composta da 19 partecipanti: 10 ragazzi, 3 ragazze, 4 handyman e 2 tutor. Il progetto è rivolto ai giovani di età compresa tra i 14 e i 19 anni residenti nel comune di Veggiano.



Hanno svolto attività di volontariato rivolte alla cura dei beni comuni, alla sistemazione di spazi cittadini, quali azioni di miglioria e abbellimento urbano; sistemazione di panchine, parchi e luoghi di aggregazione e riqualificazione di uno spazio urbano cittadino.

3.5. OFFICINA DI COMUNITÀ

Obiettivi e azioni realizzate:

Grazie all'esistenza della sede ufficiale di via Stefano dall'Arzere (quartiere Arcella) presso l'Officina di Comunità è stato possibile intessere diverse attività di rete e di co-progettazione con la popolazione locale e con altre realtà del quartiere e di altri quartieri e rioni della città di Padova (Es, centro, Guizza, Sant'Osvaldo, Forcellini)

Obiettivi dei percorsi partecipati sono:

- i) Facilitare la partecipazione e l'inclusione;
- ii) favorire processi di rigenerazione sociale e autoaggregazione;
- iii) creare narrazioni collettive e partecipate;
- iv) favorire processi di co-progettazione territoriale.

Alcune attività realizzate nell'Officina di Comunità sono state auto-finanziate dalla cooperativa tra queste:

- LABintrecciamoci - spazio di conoscenza e confronto dedicato a donne durante il quale si intrecciano colori, storie ed esperienze di emancipazione femminile attraverso la creatività;
- Woman empowerment - azione dedicata all'alfabetizzazione e accompagnamento delle donne rifugiate che la Cooperativa Il Sestante assiste. Nello specifico attività di lezione A1 di Italiano; Accompagnamento sanitario; Alfabetizzazione; Alfabetizzazione informatica; Accompagnamento territoriale; accompagnamento lavorativo;
- Eventi di animazione e socializzazione dedicati a tutta la cittadinanza
- Comunicazione - Promozione delle attività della cooperativa e delle diverse attività nella città sulle reti sociali.

Altre iniziative sono state realizzate con la partecipazione della Cooperativa Il Sestante in partnership con altre organizzazioni e con il contributo di diversi finanziatori:

- Navigazioni - mappe, strumenti, esperienze con giovani a rischio devianza o autori di reati, famiglie, comunità - finanziato dalla Fondazione Con I Bambini con un consorzio di 24 partner di cui è capofila il Consorzio il Sestante di Savona e con attuazione in 5 regioni del nord Italia.
- Casa di Quartiere Arcella- Marchesi Living Lab. progetto in rete con molte realtà del quartiere volto a costruire ed attivare la prima Casa di Quartiere a Padova. Il progetto è promosso dalla Rete Coesa (Cosep, Orizzonti, Equality, Sestante, Arci (capofila)) in collaborazione con più di 30 realtà diverse (associazioni, gruppi informali, singole persone)-

La cooperativa, coinvolta nel coordinamento operativo delle attività e nello sviluppo di rete ha supportato il processo della Casa di Quartiere Arcella, che si sta costituendo negli anni un punto



di riferimento per la comunità, offrendo spazi inclusivi e attività pensate per favorire la partecipazione attiva dei cittadini di tutte le età. Attraverso il progetto, abbiamo promosso relazioni di prossimità, inclusione sociale e cittadinanza attiva, consolidando il nostro ruolo nel tessuto urbano e rispondendo ai bisogni emergenti del quartiere, sviluppando un percorso di immaginazione civica.

- Progetto SAI Comune di Padova, coordinamento e implementazione di azioni legate alla sensibilizzazione, inclusione ed animazione territoriale e sviluppo di comunità.
- Progetto “E’ social”. Un progetto per comunicare il sociale. Strutturato in diverse azioni: erogazione di una formazione con docenti nazionali su tematiche relative la comunicazione sociale; creazione di uno spazio di lavoro in condivisione con attrezzatura tecnica di base (computer, software, videocamera); messa a disposizione di due figure tutor per la fase di orientamento e formazione; promozione e supporto della possibilità di avviare la prima agenzia di comunicazione sociale a Vicenza; creazione di un collettivo di professionisti della comunicazione per un costante confronto.

3.6. PROGETTO PRISMA - PADOVA ACCENDE COMUNITÀ

Obiettivi e azioni realizzate:

Un progetto del Settore Servizi Sociali del Comune di Padova, il Progetto Prisma promuove percorsi di sviluppo di comunità nei quartieri della città. La Cooperativa, insieme a una rete di soggetti del territorio, contribuisce allo sviluppo di comunità nei quartieri della città attraverso l'attivazione di relazioni significative tra cittadinanza, istituzioni e attori locali, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza, la coesione sociale e la partecipazione attiva. Attraverso azioni di prossimità, ascolto e animazione territoriale, il progetto mira a valorizzare le risorse presenti nei contesti di vita quotidiana, accendendo spazi e relazioni per rendere la città più inclusiva e solidale.

La cooperativa è coinvolta con operatrici di comunità nei quartieri uno e sei

3.7. PROGETTO IMPARIAMO A SOGNARE

Obiettivi e azioni realizzate:

«Impariamo a Sognare» è un progetto di contrasto alle povertà educative, di durata triennale, finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di cui la cooperativa è partner operativo. Il progetto vede la cooperativa cosep come capofila ed una rete di realtà ed ets di 23 partner.

Il progetto si rivolge ai minori di età compresa tra gli 11 e i 17 anni che vivono nel quartiere sud-est di Padova. Il titolo “Impariamo a Sognare” esprime in maniera concisa l'obiettivo

e la metodologia del progetto proposto: “Impariamo...”, non da soli, ma insieme, coinvolgendo la comunità affinché diventi “educante” e a sua volta coinvolga i minori a cui il progetto si rivolge; “...a Sognare”, perché le povertà sociali, e in particolare le povertà educative, sono strettamente connesse alle possibilità che i ragazzi hanno di immaginare e di immaginarsi nel futuro.

La metodologia applicata propone azioni che hanno come filo comune l'approccio dei “future studies” e lo sviluppo di comunità.



La cooperativa, nello specifico, è coinvolta in 4 azioni:

- Approfondimenti tematici: finalizzati alla prevenzione del disagio e alla promozione di una riflessione critica su temi sociali(rivolti ai minori, alle famiglie e ai docenti)
- Percorsi laboratoriali di Photovoice e Fotografia ad Azione Sociale
- Spazi di Dialogo attivazione di uno sportello di mediazione sociale e gestione dei conflitti che interviene nei rapporti conflittuali (dentro la scuola, col vicinato, nel territorio)
- Rigenerazione Urbana: esplorazioni e passeggiate di comunità per conoscere storie e comunità locali. L'intervento vuole analizzare il contesto urbano e progettare con i ragazzi e le loro famiglie degli interventi per valorizzare luoghi e "non-luoghi" frequentati o abitati dai minori, con particolare attenzione a quelli in maggiore degrado.

Beneficiari diretti ed Indiretti:

Le diverse azione hanno avuto come beneficiarie e beneficiari diretti ragazze e ragazzi nella fascia tra gli 11 e 17, gli adulti coinvolti (genitori, insegnanti di riferimento), Soprattutto nell'azione di rigenerazione urbana i beneficiari diretti sono state le realtà e le associazioni che operano con il target di progetto. Indirettamente beneficiaria indiretta del progetto è la cittadinanza dell'area di Padova sud

Output per le attività gestite direttamente dalla cooperativa:

Realizzazione di un ciclo di formazioni dedicata ad adulti in rete con le altre realtà dedicato al benessere psicologico e alle nuove tecnologie. Attivazione e realizzazione di un Laboratorio di Photovoice (Coinvolti 15 minori). Una passeggiata di comunità (coinvolte 15 realtà associative, 35 partecipanti)

Impatto:

Si stima che l'impatto potenziale del progetto possa aver raggiunto in tutto circa 1000 persone appartenenti ai nuclei familiari dei ragazzi e delle famiglie coinvolte, nonché gli insegnanti e le reti formali e non all'interno del territorio di riferimento di Padova Sud

Difficoltà:

La prima fase di avvio del progetto ha subito un ritardo a causa di alcune questioni di amministrative. criticità nel raccordo con gli istituti scolastici e nel reperire il target

3.8. C.I.C CASSETTA IN COMUNE

Spazio di prossimità nel quartiere Guizza del Comune di Padova grazie all'attivazione del Regolamento dei Beni Comuni e riguarda la gestione condivisa della Casetta dell'ex custode della scuola Ricci Curbastro, oggi spazio di prossimità e comunità. La comunità di riferimento, composta da associazioni e gruppi informali del territorio, ha richiesto il riconoscimento della Dichiarazione di uso civico e collettivo,



assumendosi la responsabilità della cura e rigenerazione dello spazio. La Casetta è aperta alla cittadinanza e viene utilizzata gratuitamente per attività sociali, culturali e partecipative come laboratori, incontri, iniziative artistiche e momenti di animazione territoriale. Il progetto di gestione promuove l'inclusione, la coesione sociale e il benessere, con particolare attenzione alle fasce più fragili. Nel corso del 2024 sono state attivate diverse iniziative di cittadinanza attiva, come laboratori di alfabetizzazione digitale, passeggiate di comunità e attività intergenerazionali, coinvolgendo abitanti del quartiere e nuove realtà locali.

3.9. PROGETTO SCHOLÉ

Obiettivi e azioni realizzate:

La cooperativa Il Sestante ha partecipato come partner al Progetto Scholé, finanziato dal Fondo Con i Bambini, il cui ente capofila è COSEP, in partnership con l'istituto comprensivo Briosco e l'Istituto di Istruzione Superiore Valle, l'Università degli Studi di Padova, il comune di Padova e diverse associazioni ed ETS del territorio.

Il progetto ha come obiettivo il contrasto della povertà educativa dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che vivono nel quartiere Nord di Padova, non esclusivamente delle scuole partner, in particolare nell'area urbana dell'Arcella.

Per questo all'interno del progetto sono realizzate azioni per combattere la dispersione scolastica e le situazioni di violenza giovanile e disagio, aumentando la sicurezza percepita e riqualificando aree urbane del quartiere e sviluppando un maggiore protagonismo all'interno della comunità locale da parte di minori, delle loro famiglie e degli enti del territorio, potenziando la funzione educativa delle Scuole e rendendole poli attrattivi, aggregativi e trasformativi del quartiere Arcella.

Nell'ambito del progetto la cooperativa sviluppa attività di approfondimento scolastico, attività di sportello per i ragazzi e interventi di mediazione nelle classi e formazioni per docenti e genitori.

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono i ragazzi tra gli 11 e i 17 anni che vivono nel quartiere Nord di Padova, i docenti e le famiglie coinvolte. Una particolare attenzione è rivolta ai giovani NEET e all'integrazione dei giovani stranieri di seconda generazione. Indirettamente il progetto beneficia la popolazione in generale e in particolare la comunità del quartiere Arcella.

Output:

Più di 60 studenti sono stati coinvolti per gli approfondimenti tematici, Più di 15 genitori ed insegnanti sono stati coinvolti nelle formazioni. Circa 15 classi di istituti superiori e medie sono invece state coinvolte nello sportello di mediazione dei conflitti, sono stati coinvolti più di 150 studenti.



Impatto:

Si stima che l'impatto potenziale del progetto possa aver raggiunto in tutto circa 1000 persone appartenenti ai nuclei familiari dei ragazzi e delle famiglie coinvolte, nonché gli insegnanti e le reti formali e non all'interno del territorio di riferimento

Difficoltà:

Risultano complessi la programmazione e il coordinamento con gli istituti scolastici, data l'alta offerta registrata di attività integrative al programma scolastico e le tempistiche a volte differenti tra il progetto e l'anno scolastico. Altra criticità è data dalla difficoltà di reperire il target in orario extrascolastico

3.10 PROGETTO SPIAZZIAMO - PERCORSI PARTECIPATI PER LA RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE DI PIAZZA MAZZINI e BINARIO ZERO

Azioni realizzate:

Nell'anno in oggetto è proseguito il percorso di attivazione e coinvolgimento della rete territoriale dell'area di riferimento, iniziato nel 2021 con il progetto Spiazziamo, attraverso un intervento di facilitazione di rete e definizione condivisa di strategie comunicative allargate che ha preso il nome di "Binario Zero".

Sono state in tal senso coinvolte più di 40 realtà associative dell'area d'interesse (zona Stazione, viale Codalunga, piazzetta Gasparotto, piazza Alcide de Gasperi e corso del Popolo).

Parallelamente è proseguita anche un'azione dedicata all'animazione di comunità territoriale in collaborazione con realtà del quartiere (capofila associazione Xena).

Beneficiari diretti e indiretti:

Beneficiari diretti sono state le realtà associative coinvolte nel percorso di facilitazione, la rete di commercianti coinvolti nell'animazione territoriale, indirettamente tutte le persone appartenenti alle singole realtà nonché tutta la cittadinanza di Padova e in particolare gli abitanti del quartiere.

Output:

Realizzazione di un percorso di facilitazione, coinvolte più di 40 realtà, realizzazione di logo, una pagina online per il raccordo ed il racconto delle iniziative. Giornate di animazione territoriale .

Impatto:

Grazie alla prosecuzione di azioni già avviate negli anni precedenti, è stato possibile rafforzare e supportare alcuni processi andando a promuovere una vision allargata sulla tematica della comunicazione. Grazie ai tavoli di lavoro allargati è stato possibile ampliare la rete, favorire momenti di scambio e conoscenza reciproca. Realizzazione di una routine di animazione e rivitalizzazione con i commercianti della zona



Difficoltà:

Dare continuità e supportare i processi attivati in mancanza di una visione sul lungo termine, risulta talvolta complesso in quanto questi percorsi e metodologie di lavoro hanno necessità di sedimentare ed accompagnamento nel lungo periodo.

3.11. PROGETTO O.A.S.I. "OASI URBANE NEL QUARTIERE ARCELLA SOSTENIBILI E INCLUSIVE"

Il progetto si realizza nel quartiere Arcella della città di Padova e nasce dalla collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e altre realtà del territorio. Attraverso un processo partecipato mira a ideare, testare e validare due prototipi di "Oasi Urbane", ovvero rifugi climatici sostenibili e accessibili, negli spazi della Casa di Quartiere Arcella e del Totem Park. L'intervento si fonda su un percorso di ricerca-azione partecipata che coinvolge la cittadinanza in attività laboratoriali, workshop tematici e pratiche artistiche e immaginative, con l'obiettivo di co-progettare soluzioni concrete per la trasformazione degli spazi pubblici in luoghi di accoglienza, benessere e resilienza urbana. Il progetto si rivolge a tutta la comunità, con un'attenzione particolare a bambine e bambini, famiglie, persone anziane e con background migratorio, promuovendo l'inclusione sociale, l'accessibilità e la cura condivisa degli spazi. Nel corso del 2025, saranno realizzate numerose attività di co-design, mappatura partecipata, sperimentazione di soluzioni nature-based e digitali, e momenti di costruzione collettiva.

4. PROGETTI EUROPEI

4.1. SAP - SOCIAL ACTION PHOTOGRAPHY WITH HEAD HEART HANDS

Obiettivi e azioni realizzate:

Social Action Photography è un progetto su piccola scala, della durata di 12 mesi, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Gioventù nell'ambito del programma Erasmus Plus. La cooperativa Il Sestante è capofila di una rete composta da tre partner europei. Il progetto si rivolge a giovani tra i 18 e i 30 anni, con l'obiettivo di promuovere la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile attraverso l'uso di metodologie artistiche partecipative, come la Fotografia ad Azione Sociale e il Photovoice.

La metodologia adottata propone un approccio laboratoriale e di sviluppo di comunità, finalizzato a fornire strumenti espressivi ed esperienziali utili alla partecipazione sociale e alla narrazione collettiva dei territori. Il progetto prevede il coinvolgimento attivo di giovani, operatori e operatrici del Terzo Settore e realtà territoriali, valorizzando l'arte come linguaggio accessibile e trasformativo.

Azioni realizzate:

Il progetto si è articolato in più fasi, tra cui:

- Meeting tra partner (Padova, ottobre 2024): due giornate dedicate allo scambio di buone pratiche tra i partner, con un focus sulle metodologie visive partecipative, la gestione dei progetti Erasmus e



le strategie di coinvolgimento giovanile. Il Sestante ha curato una formazione specifica su Photovoice e fotografia sociale, accompagnata da riflessioni condivise.

- Workshop per operatori e operatrici del Terzo Settore (Padova, novembre 2024): un incontro formativo facilitato da esperte del settore, che ha coinvolto 20 professionisti/e di ambiti differenti (educazione, psicologia, lavoro sociale, gioventù), combinando teoria e pratica per introdurre l'utilizzo della fotografia come strumento di narrazione e coinvolgimento comunitario.
- Definizione congiunta delle attività future: tra cui formazione per giovani, passeggiate fotografiche partecipate (Photovoice Walks), mostre locali e internazionali, con l'obiettivo di valorizzare le prospettive giovanili nei contesti urbani e favorire processi di inclusione.

Beneficiari diretti e indiretti:

Giovani tra i 18 e i 30 anni, residenti nei territori dei partner coinvolti; Operatori e operatrici del Terzo Settore; Reti giovanili e comunità locali.

Indirettamente, cittadine e cittadini dei contesti territoriali coinvolti, attraverso le esposizioni e la restituzione pubblica dei percorsi

Output:

- 1 meeting internazionale in presenza.
- 1 workshop locale per 20 operatori del Terzo Settore.
- Materiali formativi multilingue per la disseminazione (E-Brochure in IT, EN, FR).
- Definizione condivisa di linee guida per l'utilizzo del Photovoice nei contesti locali.
- Progettazione condivisa delle future attività

Impatto:

Il progetto ha favorito la creazione di una rete transnazionale interessata all'impiego della fotografia come strumento di partecipazione giovanile, generando occasioni concrete di scambio tra realtà europee e stimolando l'integrazione di metodologie visive nei percorsi educativi e sociali. Si stima un impatto potenziale su circa 500 persone, tra giovani, operatori, cittadini coinvolti nelle attività pubbliche e interlocutori istituzionali.

Difficoltà:

Alcune complessità hanno riguardato la gestione congiunta dei materiali multilingue e la necessità di allineamento operativo tra partner con background ed esperienze eterogenee.



4.2. PROGETTO H:OUSE: HOUSING: TO OVERCOME UNSTABLE SITUATION IN EUROPE

Obiettivi e azioni realizzate:

Il progetto si realizza con il sostegno del fondo europeo AMIF – Asylum, Migration and Integration Fund 2021-2027, e vede la Cooperativa Sociale Il Sestante Onlus come capofila di una rete composta da 9 partner provenienti da diversi Paesi europei. L'obiettivo del progetto è sviluppare soluzioni abitative innovative per persone migranti e rifugiate, basate sul modello della sponsorizzazione comunitaria, un approccio che mette al centro il coinvolgimento diretto della cittadinanza e delle realtà locali nell'accoglienza e nell'inclusione. Il progetto promuove la costruzione di legami tra chi accoglie e chi è accolto, sperimentando percorsi che integrano l'accesso alla casa con il sostegno sociale, la partecipazione attiva e l'inserimento nella vita comunitaria. Le attività coinvolgono gruppi di cittadini, enti del Terzo Settore e istituzioni locali in un processo di accompagnamento condiviso, volto a creare nuove possibilità di convivenza e solidarietà.

Azioni realizzate:

- Meeting transnazionale (Padova, aprile 2024): ospitato da Il Sestante, ha visto la partecipazione di tutti i partner progettuali per condividere strategie, allineare gli obiettivi operativi e attivare strumenti di monitoraggio della qualità.
- Evento istituzionale europeo (Bruxelles, giugno 2024): H:OUSE è stato invitato dalla Direzione Generale Affari Interni della Commissione Europea a partecipare all'evento "Priorities of the Home Affairs Funds". Il progetto è stato presentato durante la sessione tematica sull'AMIF come esempio di buone pratiche in ambito accoglienza, integrazione e politiche abitative.
- Ricerca cross-dimensionale sull'abitare: condotta tra i partner del progetto, ha coinvolto oltre 100 partecipanti provenienti da 42 organizzazioni attive in sei città di cinque paesi europei (Italia, Grecia, Slovenia, Ungheria, Irlanda).
- A Padova, tra settembre e ottobre 2024, abbiamo incontrato oltre 20 rappresentanti di comunità migranti e associazioni del territorio, con l'obiettivo di esplorare insieme sfide e opportunità legate all'abitare in ottica inclusiva.

Beneficiari

Diretti: community sponsor e community leader segmenti della popolazione che possono trarre vantaggio dal diventare sponsor per diversi motivi: benefici economici, necessità, ma anche membri e rappresentanti delle comunità straniere che possono agire come mediatori e catalizzatori per raggiungere nuovi sponsor
Indiretti: persone che si sono appena stabilite e vengono aiutate verso una vita autonoma, ma anche cittadine/i migranti preferibilmente di lungo soggiorno. richiedenti asilo che hanno ricevuto una risposta positiva alla loro domanda; beneficiari di protezione temporanea provenienti dall'Ucraina; persone rifugiate

Output:

1 incontro transnazionale operativo in presenza con 13 rappresentanti dei partner
Partecipazione ad un evento europeo su invito della Commissione Europea



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

Realizzazione di una ricerca transnazionale sull'abitare e la sponsorizzazione comunitaria
Coinvolgimento di oltre 100 persone e 42 organizzazioni in Europa
Creazione di materiali condivisi e linee guida operative per futuri modelli di housing inclusivo

Impatto:

Il progetto ha rafforzato la rete europea attorno al tema dell'abitare inclusivo, promuovendo una riflessione collettiva sui modelli alternativi alla sola accoglienza istituzionale. La sperimentazione di percorsi partecipativi e di sponsorizzazione comunitaria ha generato nuove prospettive operative, capaci di valorizzare il protagonismo dei cittadini e delle comunità migranti.

Si stima che l'impatto diretto e indiretto del progetto abbia raggiunto oltre 1.000 persone, tra beneficiari diretti, operatori, rappresentanti istituzionali e membri delle comunità coinvolte.

Difficoltà:

Nella prima fase progettuale sono emerse alcune criticità legate al coordinamento multilivello tra partner provenienti da contesti culturali e normativi diversi. Inoltre, la definizione condivisa degli strumenti di monitoraggio e la costruzione della qualità progettuale ha richiesto una revisione continua dei materiali, in particolare nella fase di avvio delle attività transnazionali. Tuttavia, il confronto diretto ha generato sinergie utili per affrontare congiuntamente le sfide operative.



5) AREA PROGETTAZIONE

Nell'area progettazione lavorano 3 progettiste: 1 coordinatrice referente progettazione e sviluppo, 1 progettista specializzata in progettazione europea, 1 progettista dedicata ai progetti di Sviluppo di Comunità e integrazione. L'equipe si occupa di: ricercare bandi e fonti di finanziamento, raccogliere la documentazione per la partecipazione ai bandi, stendere i progetti con la collaborazione dei coordinatori/referenti dei servizi e gli esperti su specifici temi all'interno della cooperativa. La cooperativa crede da sempre nell'efficienza e nelle potenzialità del lavoro di rete, promuovendo percorsi di coprogettazione con altri enti del terzo settore, università, amministrazioni pubbliche, associazionismo.

COME FUNZIONA LA PROGETTAZIONE

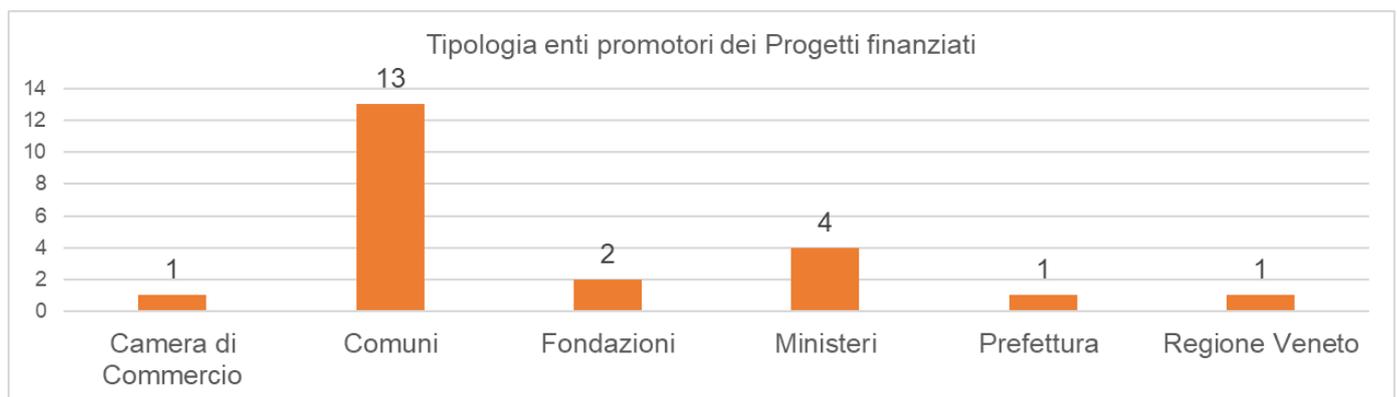
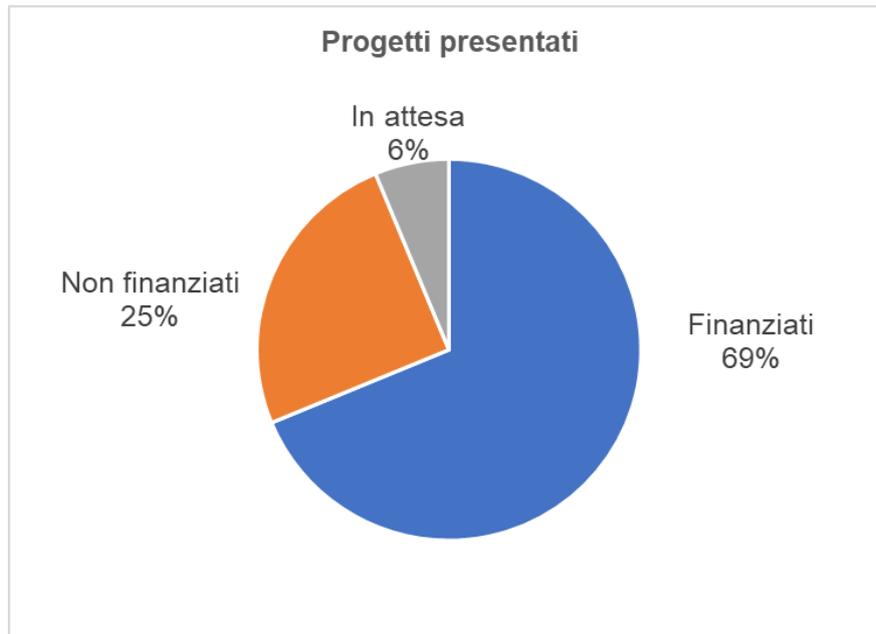


Nel 2024 la cooperativa ha partecipato a **32 bandi/ricieste di contributo** e **nella maggior parte dei casi (22 pari al 69%) le proposte progettuali sono state finanziate**, 2 sono in attesa di esito e 8 progetti non sono stati finanziati.



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale





IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 6:

SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2024	2023
Immobilizzazioni materiali: (Appartamenti, automobili, computer, telefoni, ecc. al netto dei fondi ammortamento)	583.581	603.131
- Appartamento via Galliano	156.700	156.700
- Appartamento via Franzela 31	94.200	94.200
- Appartamento via Marostica	95.000	95.000
- Appartamento via Franzela 19	92.500	92.500
- Appartamento via Franzela 25	96.000	96.000
- Appartamento via Lister	175.000	175.000
Crediti	1.334.972	1.279.940
Disponibilità liquide	666.446	141.224

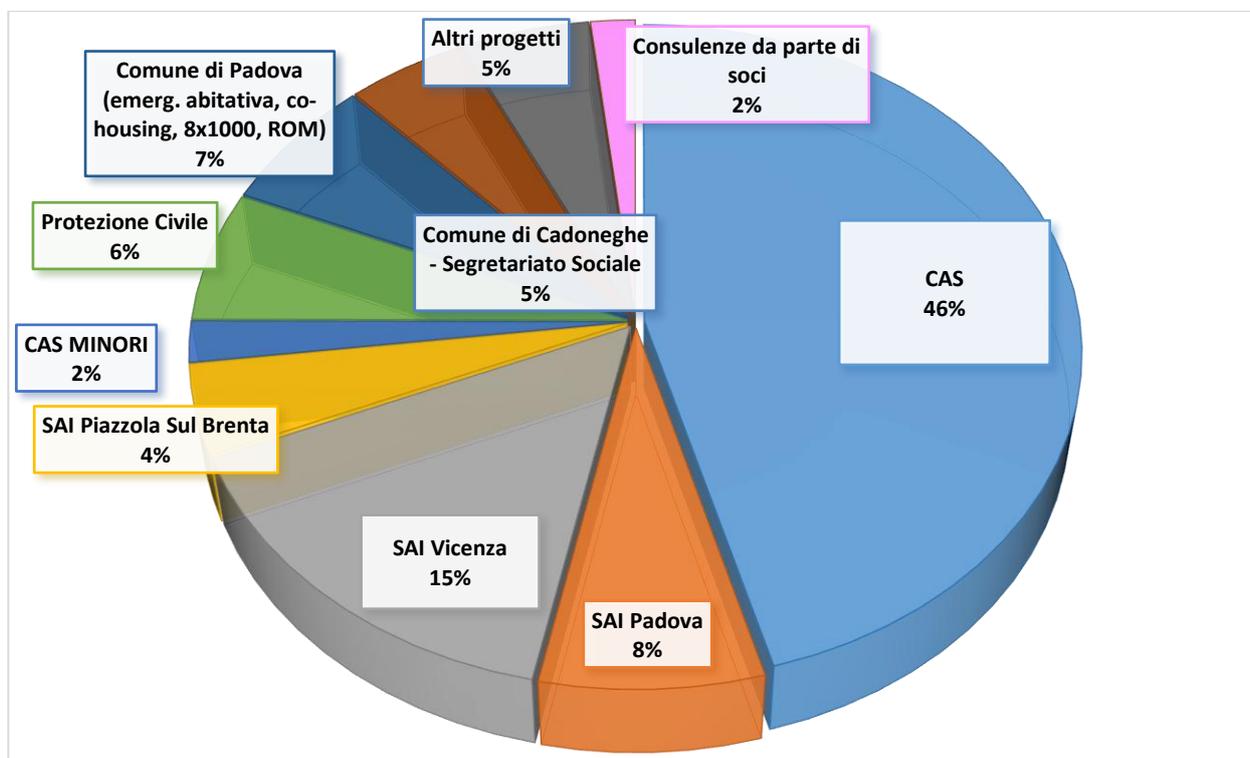
PASSIVO	2024	2023
Patrimonio Netto:	632.594	559.622,5
- capitale sociale	62.229	55.390
- riserve (legale+facoltativa)	500.553	455.863
- Utile (perdita) d'esercizio	69.810	48.368,5
Trattamento fine rapporto	242.766	186.801
Debiti:	1.602.439	1.132.533
- mutui bancari	313.495	405.715
- anticipo Convenzione SIPROIMI VICENZA	0	0
- finanziamento acquisto Doblò - Berlingo	CHIUSI AL 31/12/22	CHIUSI AL 31/12/22
- fornitori aperti	259.505	490.433



CONTO ECONOMICO

	2024	2023
Valore della produzione	3.237.540	3.525.401
Costi della produzione	-1.840.728	-2.435.684
Costi del personale	-1.208.150	-930.127
Ammortamenti	-32.280	-30.837
Accantonamenti (f.do app. e adeg. tariffa acqua)	-41.100	-30.000
UTILE (PERDITA) DELLA PRODUZIONE	115.282	98.753
DIFF.PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-27.735	-30.773
DIFF.PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
UTILE (PERDITA) PRIMA DELL'IMPOSTE	87.547	67.980
Imposte	-17.737	-19.611
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	69.810	48.369

COMPOSIZIONE DEL FATTURATO 2024





IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 7:

ALTRE INFORMAZIONI



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

Strumenti di comunicazione

I principali canali di comunicazione della cooperativa sono:

facebook

La Pagina Facebook (<https://www.facebook.com/cooperativa.ilsestanteonlus>) ha attualmente 2834 follower con 52 followers in più rispetto al 2022 e nel 2023 ci sono state 4538 visite +117,4% rispetto al 2022

Instagram

Il profilo Instagram (<https://www.instagram.com/cooperativailsestante>) ha 1.101 follower con 122 followers in più rispetto all'anno precedente e ci sono state 2286 visite +83.3% rispetto al 2022.

<https://www.coopilsestante.com>





IL SESTANTE
Cooperativa Sociale

Capitolo 8:

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI BILANCIO AL 31.12.2024

Premessa

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.. Si ricorda che il Collegio Sindacale è stato nominato nell'Assemblea del 4 giugno 2024.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c."

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cooperativa IL SESTANTE SOC. COOP. SOCIALE (nel seguito anche la "Società"), redatto in forma abbreviata secondo quanto disposto dall'art. 2435-bis del Codice Civile e costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad



operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In



presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul



funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai Soci ex art. 2408 c.c.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B2.1) Natura mutualistica

Riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2528 c.c. il Collegio sindacale dà atto che gli Amministratori, nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione, hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci;
- ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2024, nella Nota Integrativa. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella



rilevazione della medesima, appaiono al Collegio sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti. In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, Vi confermiamo che la Cooperativa realizza detto scambio con i soci attraverso l'apporto di lavoro da parte degli stessi. Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce:

VOCE CE DESCRIZIONE COSTO	VALORE	%
B7 costo prestazioni soci	84.065	47,60
B7 costo prestazioni altro personale	92.548	52,40
Totale	176.613	100,00
B9 costo del lavoro personale socio	993.327	82,20
B9 costo del lavoro altro personale dipendente	214.823	17,80
Totale	1.208.150	100,00
costo del lavoro soci/totale costo del lavoro 77,80%		

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta, in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta il 77,80% in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi.

- Il Collegio sindacale informa dell'avvenuto recepimento degli esiti della vigilanza ai sensi del d.lgs. n. 220/2002 e dà atto che gli Amministratori hanno provveduto a informare i soci circa gli esiti della più recente revisione cooperativa o ispezione straordinaria nel rispetto dei modi e delle tempistiche previste dall'art. 15 l. n. 59/1992.

B2.2) Altre informazioni obbligatorie per le Cooperative

- Il Collegio sindacale attesta che gli Amministratori hanno documentato e informato nella Nota Integrativa circa la modalità di formazione, assegnazione e distribuzione dei "ristorni", di cui al secondo comma, dell'art. 2545-sexies c.c.; inoltre il Collegio sindacale dà atto che i criteri utilizzati nella ripartizione dei "ristorni" così come le modalità di assegnazione e distribuzione degli stessi documentati dagli Amministratori risultano rispondenti alle norme di legge in materia, al Regolamento dei Ristorni e ai principi contabili (OIC 28 §23A e §23B).
- Il Collegio sindacale dà atto che la Cooperativa Sociale risulta correttamente iscritta all'Albo delle Cooperative - Categoria Cooperative Sociali – Categoria Attività Esercitata produzione e lavoro tipo A, al numero A121521, e all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;
- Il Collegio sindacale dà atto che gli Amministratori hanno provveduto alla redazione del Bilancio Sociale e che tale documento contiene le informazioni essenziali previste dalle Linee Guida adottate con D.M. 04/07/2019;



IL SESTANTE

Cooperativa Sociale

- Il Collegio sindacale attesta di avere effettuato i controlli inerenti all'osservanza dei requisiti di cui alla lettera a) art. 1 della l. n. 381/91 rispetto alle attività svolte dalla Cooperativa.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei Soci, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli Amministratori in nota integrativa.

Il Collegio sindacale

Giuseppe Battistello (Presidente del Collegio)

Francesco Tapparello (Sindaco Effettivo)

Ilaria Violin (Sindaco effettivo)